



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Tempo bello e vaccini risvegliano Cortona

**P**oche note perché ancora è troppo presto per gridare vittoria ma la prima domenica utile con il bel tempo abbiamo rivisto il centro storico di Cortona rifiorire di visitatori e turisti. Nota positiva quasi tutti indossavano le mascherine di protezione; qualche eccezione si è verificata con le persone sedute ai tavoli dei bar. Logicamente la mascherina era bassa durante la consumazione della bibita, restava comunque sempre bassa anche dopo. Non sarebbe male che in queste giornate ci

di Enzo Lucente

fosse la presenza vigile e, anche se non invasiva, della polizia municipale. La sola presenza sicuramente darebbe agli "sbadati" l'impulso a rientrare nella norma; nell'ipotesi l'intervento del vigile sarebbe utile. Pensare all'estate è sicuramente difficile perché non conosciamo l'andamento della pandemia che comunque dovrebbe scemare lentamente grazie a questo Governo che ha saputo con determinazione invertire la rotta di vaccinazione e così mettere in condizione la gente di sentirsi più tran-

quilla.

A pagina 4 il Lucumone dell'Accademia Etrusca ci illustra una mostra che viene organizzata dall'Accademia e dal Maec, ma vorremmo poter illustrare anche un programma utile che richiami i turisti interessati non solo alla bellezza del territorio ma anche invogliati a venire per una programmazione culturale adeguata.

Grazie a Cortona On The Move per l'attività della prossima estate e al Fotoclub Etruria, per la bella mostra dedicata alla montagna cortonese.

## Abbiamo intervistato il dottor Arturo Brocchi, coordinatore clinico della Casa della Salute La campagna vaccinale per gli over 80 nel Comune di Cortona

**L**a vaccinazione contro la pandemia COVID-19 è una grande sfida per la Medicina di oggi, che riguarda soprattutto la protezione dei soggetti fragili. Su quanto si è realizzato nel Comune di Cortona, e sull'impegno dei Medici di Medicina Generale nella vaccinazione dei soggetti di età oltre gli 80 anni, abbiamo intervistato il dottor Arturo Brocchi, medico di Medicina Generale e coordinatore clinico della Casa della Salute di Cortona.

Alla Medicina Generale è stata affidata la vaccinazione dei pazienti oltre 80 anni di età. Ci puoi raccontare in sintesi come si è svolta e gli obiettivi che avete raggiunto?

Dico subito, senza mezzi termini, che la vaccinazione degli over 80 è stata un grande successo. Abbiamo vaccinato tutti i pazienti che potevano e volevano essere vaccinati entro il 25 Aprile, almeno con la prima dose. È un successo della Medicina Generale che si è saputo organizzare in modo autonomo ed efficace per far fronte a questo impegno.

Abbiamo cominciato a vaccinare con un numero di dosi a disposizione veramente minimo (sei dosi per medico, la prima settimana), ma nelle settimane successive le dosi disponibili sono progressivamente aumentate fino a un numero elevato nelle ultime settimane. Il servizio farmaceutico ha garantito la consegna puntuale e precisa dei vaccini presso la Casa della Salute.

Eravamo preoccupati che si ripettesse l'esperienza della recente campagna di vaccinazione antinfluenzale, con le enormi difficoltà nella fornitura dei vaccini che ci avevano costretto a rinviare molti appuntamenti; invece tutto è andato bene.

Il rispetto delle regole ha imposto ai Medici di realizzare dei turni all'interno della Casa della Salute in modo da evitare sovrapposizioni ed affollamenti e mantenere la distanza sociale; tutto questo ha reso necessaria la compilazione di un calendario per le vaccinazioni: cosa non facile visto che ogni Medico aveva degli orari di ambulatorio da rispettare, oltre le vaccinazioni.

Quale vaccino avete somministrato?

Ci è stato affidato Pfizer, un vac-

no efficace, con pochi effetti collaterali, ma estremamente delicato, poiché richiede grande attenzione nella conservazione, distribuzione, preparazione e somministrazione. Devono essere rispettate delle norme e dei tempi nella preparazione

e nella gestione per poter mantenere l'efficacia vaccinale.

L'utilizzo di questo vaccino è diverso dagli altri vaccini?

SEGUE A PAGINA 2

## Festa di Santa Margherita con tanta devozione e tradizione

**F**esta di primavera per la Patrona di Cortona Santa Margherita. Sabato 8 e domenica 9 maggio la Basilica è stata meta di centinaia di pellegrini che non hanno voluto mancare il secondo appuntamento religioso dell'anno.

Un appuntamento, che da 26 anni è legato a stretto filo anche alla manifestazione folcloristica e storica Giostra dell'Archidado. Il Consiglio dei Terzieri, seppur ha dovuto soccombere, causa covid, per il secondo anno consecutivo, all'organizzazione della Giostra, ha scelto di non rinunciare alle tradizioni religiose che legano la manifestazione a Santa Margherita.

Per mantenere lo stesso viva la tradizione, i quintieri, in serate dedicate, hanno benedetto i propri

ceri votivi nelle loro chiese di appartenenza. Alle iniziative hanno partecipato, in numero contingente, i rappresentanti dei rioni cittadini. Per la prima volta, per altro, i ceri votivi sono stati decorati dalle suore Clarisse di Cortona. A queste serate ha fatto seguito l'ap-

puntamento in Basilica di sabato 8 maggio.

Una rappresentanza dei 5 quintieri ha partecipato alla messa solenne e portato i ceri votivi alla Santa oltre alla bandiera realizzata ogni anno per l'occasione che è stata realizzata con professionalità



e abnegazione dall'artista e designer Carlo Maria Cavalli coadiuvato da Stefania Anecchini che l'ha incastonata nella stoffa e dal falegname Massimo Pierini.

"La bandiera 2021 - spiega Cavalli - rappresenta il Cristo risorto custodito nelle nostre chiese che è uno dei simulacri che ci avevano costretto a rinviare molti appuntamenti; invece tutto è andato bene.

Il rispetto delle regole ha imposto ai Medici di realizzare dei turni all'interno della Casa della Salute in modo da evitare sovrapposizioni ed affollamenti e mantenere la distanza sociale; tutto questo ha reso necessaria la compilazione di un calendario per le vaccinazioni: cosa non facile visto che ogni Medico aveva degli orari di ambulatorio da rispettare, oltre le vaccinazioni.



centro storico di Cortona nel periodo pasquale. Il Cristo risorto vuole anche simboleggiare la speranza di tornare presto ad una rinta normalità che ci permetta di godere anche della nostra amata Giostra dell'Archidado".

Domenica 9 maggio, poi l'appuntamento religioso è proseguito per l'intera giornata con le celebrazioni eucaristiche a cui hanno preso parte tantissimi fedeli, pur nel rispetto delle normative anti-covid.

L.L.

## Confraternita Santa Maria della Misericordia Assemblea ordinaria

È indetta per il giorno 21 maggio 2021 alle ore 17,00 (in prima convocazione) e alle ore 18,00 (in seconda convocazione) l'assemblea degli iscritti presso la Chiesa di S. Filippo per deliberare il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente
- Approvazione del Bilancio 2020
- Varie ed Eventuali

tutti gli iscritti sono invitati a partecipare.

Il governatore Luciano Bernardini

Presso la Misericordia di Cortona in piazza Amendola 2, è possibile effettuare la prenotazione per il vaccino Covid-19 dalle 11 alle ore 13. Si ricorda di munirsi di tessera sanitaria e documento di identità

## TEMPIO PAUSANIA - DISPERATO COMPITO DEI GIUDICI



Foto Gianni Brunacci

## Gianni Brunacci, giornalista e fotografo

Nasce nel 1959 ad Arezzo. Giornalista, fotografo ed esperto di comunicazione, ha lavorato come fotografo per la promozione di aziende come La Violla (Famiglia Lebole), Il Borro (Famiglia Ferragamo) e altre. Tra il 2004 e il 2011 ha pubblicato dieci tra romanzi, racconti e saggi. Come giornalista ha collaborato per più di dieci anni con ArezzoNotizie.it, Informarezzo.com, L'Ortica.com e lo storico mensile cartaceo di approfondimento L'Altrapagina. Suoi sono i volumi fotografici "Immagini di Arezzo cuore d'Italia", "Tuscany World in Photo" (commissionato dalla Regione Toscana), "La Verna - racconto per immagini di un luogo speciale" (commissionato dalla comunità dei frati della Verna), "Il Casentino e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi" (commissionato dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino), "Cortona e il suo territorio" (su commissione del comune di Cortona), "Koinè" (commissionato dalla stessa cooperativa sociale).

Per conto del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha realizzato il calendario 2018 intitolato "Segni di vita in una terra martoriata dai terremoti". Collabora da anni con la rivista semestrale Top Life magazine, per la quale è uno degli autori di fotografie e testi.

Attualmente sta realizzando una serie di video commentati (su luoghi toscani e umbri) per le trasmissioni Il Mondo Insieme (TV 2000) e Eden (La7). Lo stesso fa, sui territori più vicini ad Arezzo, per l'emittente locale Teletruria.

Andrea Vignini

**RISTORANTE PIZZERIA** SPECIALITÀ PESCE

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📱 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028



da pag.1

## La campagna vaccinale per gli over 80 nel Comune di Cortona

C'è un lavoro importante a monte ed a valle. Devono essere identificati i pazienti da vaccinare, che devono essere contattati telefonicamente uno ad uno, chiedendo l'adesione alla campagna vaccinale. Chi accetta di vaccinarsi deve avere un appuntamento preciso.

Il nome del paziente deve essere annotato in una agenda elettronica, e i vaccini arrivano in base alle prenotazioni.

Quando arrivano alla Casa della Salute (trasportati da un corriere che garantisce la catena del freddo) vengono conservati in frigo e devono essere utilizzati entro 5 giorni.

Il giorno in cui viene praticato il vaccino le fiale vengono diluite e preparate secondo precise norme e modalità; da quel momento ci sono a disposizione 6 ore per la somministrazione, trascorse le quali il vaccino non è più utilizzabile.

E' preferibile che il vaccino venga somministrato in ambulatorio ma, se il malato non si può mobilitare, il vaccino può essere portato a domicilio rispettando precise norme di trasporto e conservazione, e questo deve essere fatto dal medico, talvolta con l'ausilio delle infermiere.

Per ogni paziente deve essere preparata una scheda anamnestica, e va documentato il consenso infor-

mato.

Dopo la vaccinazione, occorre registrare in un sistema operativo della Regione (SISPC) nome, cognome, codice fiscale del paziente vaccinato, sede di iniezione, medico e infermiere vaccinatore, modalità di esecuzione oltre al lotto di appartenenza di tale vaccino.

Non sarebbe stato possibile fare tutto quanto senza la preziosa collaborazione delle nostre infermiere e del personale di studio che in maniera instancabile, con senso del dovere e con spirito di sacrificio, si sono prodigati ed hanno collaborato alla perfetta riuscita del progetto vaccinale. E questo non solo nella preparazione delle dosi e nel coadiuvare alla somministrazione, ma anche per gli aspetti organizzativi, registri e promemoria: un vero lavoro di squadra con i collaboratori di studio. Un impegno portato avanti con abnegazione anche nei giorni festivi e prefestivi.

Ai problemi pratici creati dalle procedure di vaccinazione e dall'attività ambulatoriale si è aggiunta la grande confusione generata dalle informazioni spesso non corrette, che si moltiplicavano su tutti i mezzi di comunicazione, relative ai possibili effetti collaterali da vaccino, e le incertezze e le contraddizioni sull'uso appropriato dei vaccini.

Notizie sulla sospensione di un vaccino, o sulle limitazioni alle indicazioni, o su effetti collaterali spesso non veri e ingigantiti, hanno creato un disorientamento generale nella popolazione, impaurita sia dal COVID-19 che dal vaccino stesso e hanno determinato una forte diffidenza verso le istituzioni e verso i vaccini stessi.

Sono così aumentate a dismisura le richieste di informazioni e consigli ai Medici di Medicina Generale, che sono stati sottoposti a una sfiibrante mole di chiamate, tale da stravolgere l'intera attività giornaliera, con richieste di aiuto per uscire dall'incertezza. Come fare per vaccinarsi? Posso scegliere un vaccino anziché un altro? Non mi farà male? Quali patologie segnalare? Devo fare prima le analisi? Devo prendere farmaci prima del vaccino? Come mai il sito non mi fa andare avanti?

Un logorante vortice di richieste, a volte anche assurde e inappropriata, che ha devastato la normale attività di segreteria e di ambulatorio, travolgendo il nostro personale di

studio non in grado di soddisfare le richieste che arrivavano, generando un disservizio che ancora oggi ci sta mettendo a dura prova.

Questa difficile esperienza, portata a termine con successo nonostante le difficoltà, ha fatto sì che qualcuno si sia finalmente accorto della nostra grande capacità organizzativa, del nostro impegno che ogni giorno, silenziosamente, mettiamo in campo nel gestire efficacemente la medicina del territorio.

**Avete dovuto ridurre l'orario di ambulatorio per poter fare tutto questo?**

Absolutamente no, i nostri ambulatori hanno avuto il normale corso, sempre programmato e su appuntamento, ma senza ridurre nemmeno un minuto la nostra attività. Abbiamo solo dilatato la nostra presenza all'interno della Casa della Salute, anche 10/12 ore al giorno, utilizzando, per poter fare tutto, anche i giorni prefestivi, festivi ed il sabato.

**Qualcuno vi definisce eroi...**

No, eroi davvero no, eroi sono

quelli che compiono gesta eccezionali. Noi Medici di Medicina Generale vogliamo essere definiti per quello che realmente siamo: professionisti della Salute che fanno il loro dovere con dedizione, serietà e professionalità, come sempre abbiamo fatto. In questa occasione ci siamo impegnati in maniera particolare, consapevoli della assoluta necessità di dare il massimo possibile, nella certezza che l'unica strada percorribile per uscire da questa drammatica situazione sanitaria, economica e sociale, sia la vaccinazione su larga scala: fare più vaccini possibile, il più rapidamente possibile.

**Come Coordinatore Clinico della Casa della Salute hai avuto delle difficoltà particolari?**

Absolutamente no, lavorando in perfetta sintonia e collaborazione con il nostro coordinatore di Aggregazione Funzionale Territoriale. Consapevoli del ruolo che ricopriamo, tutti assieme con poche riunioni abbiamo messo a punto una

strategia di lavoro che ci ha permesso di svolgere il compito nel migliore dei modi.

Con le infermiere, poche riunioni per mettere a punto la modalità di gestione della vaccinazione e ripassare in maniera maniacale le varie fasi di preparazione del vaccino e le modalità di conservazione ed esecuzione sono state sufficienti per farle diventare delle vere e proprie esperte in vaccinazione di massa.

Il personale di studio era già esperto, e sono bastate alcune raccomandazioni sulle modalità di registrazione e comunicazione.

**Dunque un impegno importante per le risorse umane?**

Sì, è stato ed è un impegno importante che ha richiesto una presenza, anche fisica notevole, in un lavoro di raccordo, visto anche il numero di persone che ruotano nella nostra Casa della Salute: 15 Medici, 5 infermiere, 10 collaboratori di studio. Ma siamo molto soddisfatti per aver portato a termine l'impresa.

**Intervista a cura di R. Brischetto**

### Cortona on the move 2021

Vuoi fare un'esperienza formativa nel mondo della fotografia?

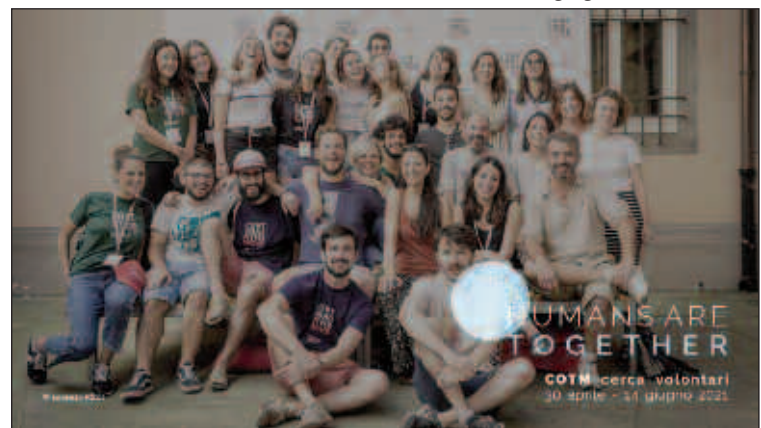


Puoi conoscere alcuni tra i più importanti fotografi internazionali e fare il tuo primo passo nel mondo della fotografia.

Il tema di quest'anno è "We Are Humans" e mai come adesso sentiamo l'esigenza di stare insieme, condividere esperienze e allargare la nostra comunità.

Invia la tua candidatura a [volunteers@cortonaonthemove.com](mailto:volunteers@cortonaonthemove.com) entro il 14 giugno.

Dal 30 aprile al 14 giugno puoi inviare la tua candidatura per essere uno dei volontari che faranno parte del team di Cortona On The Move 2021.



### PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

**Domenica 16 maggio 2021**

Farmacia Centrale (Cortona)

**Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 maggio 2021**

Farmacia Bianchi (Camucia)

**Domenica 23 maggio 2021**

Farmacia Bianchi (Camucia)

**Turno settimanale e notturno dal 24 al 30 maggio 2021**

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

### GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



## La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)

Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)

Tel e Fax +390578724119 - [www.lacalonica.com](http://www.lacalonica.com) - E-mail: [info@lacalonica.com](mailto:info@lacalonica.com)

## Alcuni libri di mons. Tafi all'isola ecologica



diceva: "Sai Santino di cosa ho paura? Che i libri di valore finiscano agli antiquari, altri in qualche biblioteca e parecchi al fuoco...".

Per evitare questa paventata dispersione di tutti quei libri, messi insieme in una vita intera e amati parecchio, gli consigliai alcune possibilità e alla fine, mutata anche la durezza, acconsentii di farne dono alla Biblioteca di Castiglion Fiorentino.

Il suo era un dono vincolante: prendete tutta la mia biblioteca e la conservate in toto, senza prestare i libri.

Il trasloco dei circa 8.000 libri, più i quaderni, più le foto dei suoi viaggi in Medio Oriente e altre cose, durò a lungo. Di ogni libro preso dai suoi scaffali veniva letto l'autore e il titolo e Mons. Tafi, lì presente, ne decretava la cessione alla Biblioteca oppure il momentaneo deposito nella cucina della canonica di Pieve a Ranco, dove continuava a lavorare alla revisione di Immagine di Arezzo (1° volume) e ad una Immagine di Siena, poi "scomparsa".

Appena i libri arrivavano alla Biblioteca di Castiglion Fiorentino venivano timbrati come quelli ritrovati.

Erano poi accantonati in attesa della catalogazione. E piano piano, la catalogazione è avvenuta, ma probabilmente qualche scatola è sfuggita.

Ripeto, mi dispiace e parecchio per Monsignor Tafi, che non avrebbe voluto veder disperso neppure il più piccolo e magari poco interessante dei suoi amati volumi.

E mi si permetta di rispondere a chi, sui social ha fatto superficiali commenti, sostenendo la poca importanza dei libri di Tafi visti all'isola ecologica: la conservazione dei libri, in generale, non avviene con sistemi "democratici", perché se oggi si mettesse in votazione quali libri salvare e quali no, tranne qualche volume di calcio e altri simili argomenti, il resto finirebbe al fuoco!

Quindi, tutti i libri hanno la loro dignità e il loro diritto alla conservazione, tanto più se compresi in una donazione regolarmente accettata.

Spero che Don Angelo ci perdoni...

**Santino Gallorini**

## L'Opinione

Per il ritorno all'orario invernale della ZTL

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Fortunatamente, come già accaduto l'anno passato, con l'avvento del caldo si assiste anche a una discesa dei casi Covid. Quest'anno, in più rispetto alla primavera/estate 2020, beneficiamo anche dei vaccini. I dati sono incoraggianti e le attività hanno ricominciato ad aprire, anche se ci auspichiamo che presto potrà essere tolto il coprifuoco e che sarà possibile mangiare anche al chiuso, sperando anche che ai teatri sarà concesso di utilizzare tutti i posti a sedere a disposizione.

In ogni modo comunque non possiamo dire di essere tornati alla normalità, infatti l'odierno flusso turistico non ha niente di paragonabile con quello a cui eravamo

abituati tempo fa. È per questa ragione che stona molto avere visto passare la ZTL all'orario estivo, quando ancora abbiamo il coprifuoco. Dal Primo maggio sono i seguenti i nuovi orari: Zona Gialla 10:00 - 15:00, 16:00 - 04:00; Zona Rossa 09:00 - 04:00; Altre Zone 09:00 - 04:00. Come avevo già scritto, le quattro di notte sembrano un orario già azzardato in tempi normali, figuriamoci con Covid. La mia proposta è dunque quella di ritornare all'orario invernale, finché le cose non torneranno alla regolarità.

Intanto speriamo di percorrere con armonia la giusta strada e che tutti i ristoranti di Cortona possano usufruire di uno spazio all'aperto.





Compie cento anni la guida del Santuario di S. Margherita di Padre Domenico Bacci

# Una "guida" centenaria

Nel 1921, stampata ad Arezzo presso lo Stabilimento Tipografico Beucci, vedeva la luce il volumetto "Il Santuario di S. Margherita in Cortona", guida storico-religiosa redatta da Padre Domenico Bacci dei Frati Minori. A cento anni precisi, dunque, anche questo piccolo capolavoro ha inaspettatamente rivisto la luce uscendo dal silenzio di qualche biblioteca dispersa. Strano destino, comune a tanti tra libri e libretti antichi o vecchi, ma sempre a tema cortonese, che abbia-

mo commentato su questa stessa pagina nei lunghi mesi di "fermo immagine" sul presente: finestre sul passato che improvvisamente, aprendosi, offrivano a noi, in giorni lunghissimi di immobilità, il fascino e il ricordo di azioni, personaggi, circostanze, curiosità e fatti lontani aiutandoci in un certo senso a smaltire l'horror vacui. Ed è la stessa cosa per questa vecchia guida al Santuario scritta con competenza, ma soprattutto con amore, da Padre Bacci che pur tagliando il secolo si fa leggere benissimo, quasi fosse fresca di stampa.

La dedica in apertura non lascia dubbi su questo sentimento: "A te Margherita Santa, che la mia giovinezza/ inebriata/ apristi alla luce della teologia divina/ e"



che sull'ara tua benedetta/dove celebrasti il primo sacrificio incruento/segnasti sollecita/le vie del mio apostolato/ricostruito dopo l'immane guerra europea/...".

do notizie attorno alla sua Patria...". Sotto gli occhi del lettore sfilano dunque le descrizioni del Colle, con la sua cima, dell'Oratorio di San Basilio "semplicissimo" sorto verso il 1144 ad opera degli Eremiti camaldolesi, la sua distruzione al tempo dell'occupazione aretina di Cortona e quindi, nel 1288 l'intervento di Margherita che chiede di ricostruire la chiesetta e qui compie l'ultimo tratto della sua esistenza morendo nel 1297. Da quella data inizia la costruzione della Chiesa in onore suo, anzi, delle Chiese, volute dal fervore con cui la popolazione tutta si strinse attorno alla figura di questa donna Santa amatissima: e dice bene Monsignor Angelo Tafi quando afferma che la costruzione durò fino a metà dell'800. Lo dice anche Padre Bacci ricordando le tappe molteplici di questo cammino ed i vari protagonisti: dapprima i Mantellati, o terziari francescani, che tennero la custodia dell'edificio sacro

del Convento sia stata fatta personalmente a S. Bernardino da Siena...". Una storia bella e piena di protagonisti che Padre Bacci racconta con una semplicità espositiva che incanta, a tratti con qualche ingenuità dovuta senza dubbio alla sua fede profonda, ma sempre in linea con la lucidità di un pensiero che punta sulla stella fissa: Margherita.

E' palpabile l'operosità che si fa concretezza in quelle costruzioni sulla sommità del colle cortonese: dapprima semplici, piene di spontaneo fervore, poi via via più studiate, arricchite, abbellite sempre con l'intento di dare visione e testimonianza alla vita di Margherita in un rapporto stretto e quotidiano non solo tra religiosi ma con il coinvolgimento di tutto il popolo che da subito ha guardato a quella piccola donna come alla "sua" santa. La fede, su quel largo

piazzale che oggi ben conosciamo, era già nelle fondamenta.

Ma non solo: si pensò anche a dare ristoro alle centinaia di pellegrini spesso sofferenti che accorrevano alla tomba della Santa: si dette così vita ad un ospedale, o ricovero, in prossimità della Chiesa e numerose furono le donazioni che concorsero all'opera. Nel 1304 infatti di fronte alla chiesa, proprio dove oggi si stende il piazzale, sorse questa costruzione "sempre affollata di pellegrini e sventurati ai quali servivano alcuni caritatevoli fervorosi, chiamati sempre Mantellati".

Questo ospedale rimase operoso fino quasi alla fine del '500, poi venne abbandonato e le sue rovine vennero spianate allorché, sul finire del '700, fu creato il piazzale.

(continua)

Isabella Bietolini



## Basilica di S. Margherita: il Monumento Funebre

(Ultima parte) di Olimpia Bruni

Il Mausoleo, in stile gotico per impostazione, fu oggetto di studi e di ammirazione da parte di uomini illustri quali Girolamo Mancini, Marcello Venuti e Mario Salmi. Descritto come una rivisitazione della celeberrima tavola di Margaritone del XIII secolo (quella che tutti noi conosciamo esposta al Museo Diocesano di Cortona), che raffigura la Santa Patrona al centro e gli episodi della sua vita (tempera su tavola, cm. 178 x 128), ritrae, nella parte inferiore del sarcofago, le scene della sua vita che qui sono invece scolpite. Nella prima immagine Margherita

otto formelle, due più grandi fra le mensole, quattro sulla fronte del cassone, due nei fianchi, sono piuttosto rozzamente rappresentate scene con fatti della santa... deboli per invenzione hanno figure tozze, dai movimenti forzati...". Effettivamente, se li guardiamo nell'insieme, sono gradevoli ma nei dettagli peccano di morbidezza e di collocazione nello spazio e solo la figura gigante della Santa risulta raffinata. Marcello Venuti invece si sofferma sul sarcofago dicendo che è "una delle più grandi opere della scultura del Trecento", mentre il



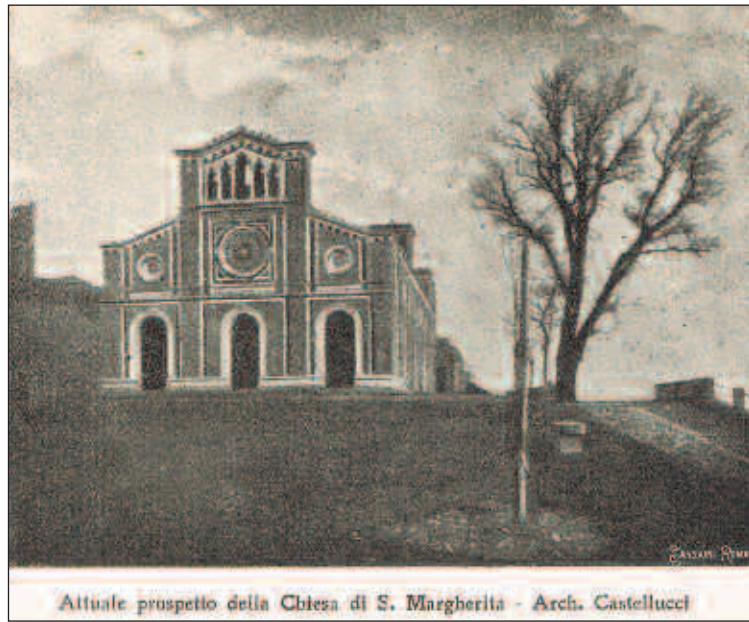
Cristo per l'intercessione di S. Francesco le perdona le colpe

riceve l'abito di terziaria francescana; nella seconda Cristo, per intercessione di San Francesco, le perdona le colpe; nella terza Margherita dona le sue vesti e si ricopre con una stola e nella quarta Margherita è sul letto di morte. A questi quattro episodi della vita se ne aggiungono, nel registro sottostante, inframezzati da mensole riccamente scolpite, altri due relativi a guarigioni miracolose di malati che pregano presso il suo sepolcro. Girolamo Mancini ci lascia queste parole: "...Sul nudo ripiano dell'urna giace la statua della santa col capo sopra un cuscino. In

Prof. Mario Salmi scrive: "E' uno dei più notevoli esempi della scultura del Trecento entro la cerchia stilistica di Siena. L'Arca di Santa Margherita rappresenta in Cortona una scelta felice in rapporto con quello che era il meglio in quel momento della scultura toscana." Oltre a questi valorosi studiosi sono molte le notizie che provengono dalla Soprintendenza, dagli studi di Domenico Mirri e relativi discendenti quali Edoardo e Paolo Mori e da Don Angelo Tafi, che con il suo libro "Immagine di Cortona" è un'indispensabile guida per i cultori di storia locale.



Margherita riceve l'abito di terziaria francescana



In apertura, l'Autore ricorda come, vivendo all'ombra del santuario, fosse cresciuta in lui la volontà di redigere un testo che onorasse la Santa ma come poi questa impresa sentitissima si fosse trasformata in opera non facile considerata la ricchezza delle fonti, la molteplicità delle storie dentro quella Storia più grande. Tant'è che alla fine egli quasi si scusa, ammettendo che se qualche imperfezione verrà fuori al termine

per quasi un secolo dopo la morte di Margherita; poi gli Olivetani, chiamati per decisione unanime del Consiglio generale di Cortona presieduto dal Vicario Imperiale Messer Uguccio Urbano Casali nel 1353 che accettarono tale investitura fino al 1389 allorché vi rinunziarono solennemente. Il santuario fu così tenuto da "preti secolari" per circa due anni quindi vennero chiamati i Frati Minori, ordine tra i più vicini alla Santa. Questa delibe-



del lavoro, questa sarà comunque scusabile al cospetto di quello che resta l'obiettivo principale: l'omaggio alla Santa penitente. Tra la molteplicità delle fonti da cui la ricerca prende le mosse, appare simpatica la citazione dei Manoscritti del Canonico Fabbrini "...il quale, come vera ape industriosa passò quasi tutta la vita studiando, rovistando e raccogliendo

fu inviata a papa Bonifacio IX in Perugia per la ratifica che giunse in breve tempo con l'approvazione e la benedizione: era il 2 dicembre 1392. Sono varie le vicende che intercorrono dopo quella data ma tutte, costantemente, legano l'Ordine dei Minori alla storia del Santuario di Margherita e tradizione vuole che "...la formale consegna del Santuario e



## L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

### Dell'ingratitudine, ovvero l'utilità sottovalutata

Con pochi tratti di penna, Esopo ci fa comprendere come e quanto gli esseri umani siano ingrati o sottovalutino l'utilità di molte cose e quanto questo atteggiamento sia leggero ed istintivo. In poche parole, gli uomini sono irrisconoscanti per istinto e misurano l'utilità esclusivamente in termini di guadagno personale o di tornaconto, apparentemente senza ragionare sull'evidenza dei fatti. Un tratto tipicamente umano: ed infatti nelle favole che seguono non troviamo animali per protagonisti ma essenzialmente uomini che appaiono ciechi e sordi alla realtà di una natura invece in equilibrio, tra ombra e sole, tra rami frondosi e nidi protetti. E non crediamo che ci sia ravvedimento: la scure viene posata e l'albero lasciato vivere solo per poter raccogliere il miele mentre la critica al platano "inutile" non trova smentita pur sfruttandone l'ombra ristoratrice. Insomma, per Esopo gli esseri umani - almeno nella maggior parte - non capiscono perché non vogliono capire, accecati esclusivamente dal proprio diretto tornaconto. Una morale davvero sconcertante, ma assolutamente veritiera.

#### Il contadino e il miele

Nel campo di un contadino c'era un albero senza frutto, che serviva solo di rifugio ai passeri e alle cicale canterine. Ritenendolo inutile, il contadino pensò di abbattere l'albero e già con l'ascia in mano aveva menato il primo colpo. Allora i passeri e le cicale supplicarono il contadino di non distruggere il loro asilo: ché vi potessero ancora cantare e così rallegrare anche lui. Senza neppure starli a sentire, l'uomo menò un secondo e un terzo colpo. Quando ecco nel cavo del tronco scoppiare un alveare carico d'api e di miele. Allora il contadino buttò via l'ascia, raccolse il miele e rispettò l'albero.

#### La poesia

D'estate, verso mezzogiorno, due viaggiatori stanchi del sole, videro un platano, si stesero all'ombra e si riposarono. Mentre così svariavano gli occhi tra i rami, uno disse: "Ecco una pianta senza frutto, pianta inutile all'uomo". E il platano: "Ingrati! nell'atto stesso che io vi do un beneficio, voi mi dite inutile e senza frutto!".

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.  
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661286



# La mostra *Luci dalle tenebre*, prossimamente al Museo Archeologico

Quando, oltre 3 anni fa, assunsi l'incarico di Lucumone dell'Accademia Etrusca di Cortona, mi ritrovai improvvisa mente a fare i conti con una tradizione inaugurata e ben consolidata soprattutto negli ultimi anni gestiti dal mio predecessore, il prof. Giovannangelo Camporeale: quella di organizzare mostre di livello internazionale in sinergia con i più grandi musei di antichità, italiani o stranieri. Così erano nate le esperienze espositive in collaborazione con l'Ermitage di San Pietroburgo, col British Museum, le raccolte di Holkham Hall e l'ultima sulla scrittura etrusca insieme al Louvre e Lattes-Montpellier.

Una volta portata a termine, nel 2019, la mostra già programmata per i 280 anni dalla scoperta di Ercolano da parte di Marcello Venuti, uno dei fondatori dell'Accademia Etrusca nel 1727, pro-

prio l'ultima iniziativa sulla scrittura mi ha dato lo spunto per la prossima in programma per il 4 giugno p.v.: *Luci dalle tenebre*, la cui proposta, da me avanzata anch'essa nell'inoltrato 2019, è stata immediatamente accolta con vivo interesse dal Sindaco Luciano Meoni e dall'intero Comitato



Graffione dalla tomba delle Idris di Meidias, Populonia

Uno scrigno di storia importante

## Archivio storico ex-diocesi Cortona

Abbiamo appreso nei giorni di Pasqua che il vecchio Archivio Storico della ex-Diocesi di Cortona si è arricchito di nuovi Fondi documentali sulla storia cortonese novecentesca. La notizia è molto importante e anche se gli archivi, come le biblioteche, sono chiusi al pubblico causa Covid, la divulgiamo in quanto sarebbe bene trovare risorse anche volontarie di tutela e, magari di digitalizzazione, per rendere fruibile, appena possibile, la consultazione di documenti novecenteschi della Cortona cristiana.

Magari dello stesso Fondo Franciolini, che, come fu detto nel Convegno del 20 dicembre 2019, organizzato da L'etruria e dal Comune di Cortona, rappresenta una pagina da riscoprire e tramandare ai giovani di oggi e di domani. Al professor Simone Allegria, che in questi ultimi tempi è stato nominato responsabile di questo bene culturale cortonese, gli auguri più fervidi di un buon lavoro appena il ritorno alle riaperture post-Covid gli consentirà di dedicarsi all'inventario e alla salvaguardia dei nuovi fondi acquisiti.

(IC)



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

DAL 1951 70 ANNI

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraia  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

Tecnico, con la faticosa collaborazione del Vice-Lucumone Paolo Bruschetti e dell'archeologo Vittorio Mascelli.

Come la mostra organizzata in partnership col Louvre e Lattes-Montpellier nasceva attorno alla presenza nel museo della tabula Cortonensis, un testo in bronzo che costituisce, assieme alla Tegola di Capua in terracotta, il documento scritto più famoso in lingua etrusca, così questa è ispirata dalla presenza del più prestigioso pezzo per l'illuminazione degli Etruschi: il Lampadario in bronzo, sul quale proprio questo giornale ha ospitato poco tempo fa un corposo articolo di Eleonora Sandrelli.

Ma la presenza del lampadario è stata solo la "scintilla", perché il tema dell'illuminazione naturale o artificiale girava nella mia testa da molto tempo, ed esattamente da quando, negli anni '90 del Novecento, ebbi l'opportunità di scavare a Roselle una domus etrusca che battezzai la Casa dell'Impluvium, qui illustrata nella mostra da un modellino realizzato in 3D.

Uno dei problemi che subito mi si posero nella pubblicazione che ne seguì, infatti, era quello di capire il funzionamento non tanto dell'illuminazione artificiale, sul quale eravamo ben informati grazie alle fonti scritte o figurative ed ai numerosi strumenti che possediamo, ma di quella naturale, tenendo presente il fatto che in queste case etrusche del periodo arcaico, con ogni probabilità, non vi erano finestre nei muri esterni sia per ragioni di sicurezza, sia per contrastare il freddo, sia anche per difesa della privacy.

Se pertanto la maggiore fonte di illuminazione era garantita dalla presenza dell'atrio a cielo aperto situato al centro della casa, sul quale si affacciavano gli ambienti principali, vi erano però stanze più appartate, ed in particolare i cosiddetti *cubicula*, che ne restavano esclusi. Per essi quindi dobbiamo pensare ad altri espedienti, come ad esempio delle feritoie nei muri perimetrali, poste magari ad una certa altezza.

Inoltre, laddove vi erano focolari che producevano fumo, venivano sistemati sul tetto di tegole quelli che gli archeologi chiamano *opata*, con termine greco, vale a dire dei lucernari consistenti in comuni tegole piane provviste però di un'apertura centrale e di un coperchio mobile, destinati generalmente ad essere collocati sopra i focolari stessi che non venivano mai spenti, e quindi piuttosto fumosi, essendo molto impegnativo il riaccenderli.

Nella mostra ne è ricostruito interamente uno proveniente da una grande domus di Gonfienti, la città etrusca gemella di Marzabotto che sta venendo in luce vicino a Prato, al cui scavo sono stato chiamato a collaborare. È un pezzo interessantissimo, sapientemente ricostruito dai restauratori partendo da un paio di piccoli frammenti, che ci fa ben capire il funzionamento di questo tipo di lucernario capace di far penetrare la luce, permettendo al contempo la fuoriuscita del fumo, e facilmente apribile o chiudibile a volontà grazie alla spinta di un bastone azionato dal basso.

Un'altra curiosità, esclusivamente etrusca, è rappresentata dai cosiddetti "graffioni": strumenti in bronzo provvisti di un manico cavo nel quale si inseriva un'impugnatura di legno per non scottare la mano. Questa loro denominazione derivata dalla presenza, all'estremità opposta all'impugnatura, di una serie di lunghe punte disposte a raggiera intorno ad un anello, è oggi preferita rispetto all'altra di origine greca, *kreagra*, (forchettone da carne), fino a non molto tempo fa impiegata con l'errato convincimento che servissero come spiedi per gestire pezzi di carne sulla fiamma, analogamente ai *pempoboloi* greci a cinque punte.

Ma in realtà la somiglianza con i *kreagra* greci è solo apparente, perché a ben guardarli, con quelle punte piegate verso l'interno, non potevano funzionare a tale scopo.

Il loro reale impiego è invece disvelato dalla rappresentazione su uno specchio etrusco oggi al Metropolitan Museum di New York, che mostra un giovane con lo strumento in mano, intorno alle cui punte si dipana una sorta di cordone fiammeggiante. Si trattava quindi di un porta-torche inventato dagli Etruschi, molto pratico poiché utilizzava un cordone di una certa lunghezza che dobbiamo immaginare impeciato, dipanabile sulle punte via via che la fiamma lo consumava, e quindi utilizzabile per un tempo molto più lungo delle normali torce.

Questa ed altre curiosità sono illustrate nella mostra grazie agli strumenti reali, e grazie anche ad una saletta "immersiva" e multimediale che consente al visitatore di vedere nel dettaglio e comprendere il loro specifico funzionamento, mediante l'esposizione delle materie prime impiegate come combustibili e la ricostruzione degli strumenti stessi.

Il percorso espositivo, progettato dall'architetto Andrea Noferi ed animato da proiezioni che fanno rivivere al visitatore alcuni aspetti del variegato mondo della luce affrontato dagli Etruschi, si chiude con la presentazione di splendidi bronzi provenienti da Pompei, una città che affonda le sue radici nella civiltà etrusca; pezzi eccezionali nei quali rifugono le alte vette raggiunte in poco tempo dai nostri antichi progenitori nel campo della produzione di strumenti illuminanti. Si tratta di bronzi, ospitati naturalmente nel MANN, il Museo Archeologico di Napoli retto dal cortonese Paolo Giulierini il quale, ricevendo mesi fa il nostro Assessore alla Cultura, Francesco Attesti, glieli presentò ottenendone un immediato ed entusiasta consenso ad esporli nella mostra: una combinazione fortissima da non perdere.

Dal tempo della prima esposizione sugli Etruschi, organizzata dalla famiglia Campanari di Toscana nel 1837 a Pall Mall, in pieno West End londinese, che ebbe fra l'altro il merito di far conoscere per la prima volta ad un pubblico internazionale quell'antica civiltà, alle tante che l'hanno seguita con un crescendo esponenziale in questi ultimi anni, mai ne era stata fatta una sull'illuminazione: un tema vitale per popoli come l'etrusco che abitavano in regioni caratterizzate da lunghi inverni con giornate fredde e corte, per fronteggiare le quali avevano predisposto espedienti e soluzioni ingegnose e funzionali.

Cortona quindi con questa mostra, pur nella linea della tradizione aperta con la precedente sulla scrittura, aggiungerà un altro primato oltre a quello di essere la sede di una delle più antiche e prestigiose Accademie e di possedere nelle sue collezioni i due pezzi unici in bronzo che abbiamo menzionato.

Un primato che, nelle intenzioni di chi scrive, si propone anche di promuovere un nuovo indizio nel panorama delle mostre a carattere etruscologico, troppo spesso incentrate sulle aristocrazie, sui principes, sulle élites: insomma quegli strati alti della società che ci hanno lasciato sì, splendide testimonianze del loro splendore, ma che rappresentano pur sempre una fetta, benché fondamentale, di quel popolo.

I tempi sono ormai maturi per indagare anche su altri aspetti della vita quotidiana delle compagini cittadine etrusche, come pure dei villaggi e delle fattorie che co-



stellavano le campagne, alle quali aggiungerei anche le strutture militari sparse nel territorio in posizioni strategiche, come quella fortezza di Poggio Civitella che ho avuto occasione di scavare anni fa: prima e, ad oggi, ancora unica fortezza etrusca interamente scavata, restaurata e visitabile, in un bel parco attrezzatissimo anche a fini didattici (attualmente in via di

riallestimento), ed illustrata anche nel vicino museo di Montalcino insieme all'esposizione dei materiali e di un plastico, oltre che di un soldato armato realizzato a grandezza naturale.

Tempi non facili da trattare per la modestia dei reperti, che però possono essere adeguatamente valorizzati con le risorse che l'informatica e la multidisciplinarietà ci mettono oggi a disposizione: basti pensare ad esempio ai cambiamenti nel paesaggio agrario apportati nel tempo dall'uomo con le deforestazioni, o a quelli climatici indotti dalle attività industriali e non solo, oppure agli interventi sul sistema idrologico naturale con la captazione forzata delle sorgenti.

Tutti cambiamenti che hanno interferito negativamente sull'ambiente, tanto che oggi, se non vi fossero i moderni acquedotti, sarebbe stata impossibile la vita in molti contesti, come ho avuto modo di constatare più volte scavando antiche realtà interessate dalla presenza stabile dell'uomo, fossero città o villaggi o isolate abitazioni rurali.

Concludo con l'auspicio che il titolo della mostra - *Luci dalle tenebre* - immaginato in tempi non sospetti, sia oggi bene augurante in questo tristissimo periodo in cui la nostra vita è stata oscurata troppo a lungo dalla pandemia.

Luigi Donati

Lucumone dell'Accademia Etrusca



## Proteste del pubblico

Davvero curiosa la protesta degli abitanti di via Dardano, a causa di comportamenti... poco educati fuori dalle mura cortonesi, oltre alla esigenza di fare finalmente luce fuori da Porta Colonia! Dall'*Etruria* del 20 maggio 1923. "Ci è pervenuta la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo. Per quanto noi lamentammo l'inconveniente ed anzi l'immoralità di quel vasto orinatoio, o meglio di quel luogo adibito a orinatoio fuori le mura di Porta Colonia e all'ingresso in città, non abbiamo avuto ancora il piacere di essere stati esauditi.

Il Sabato e la Domenica i contadini specialmente si servono di un buon tratto di mura urbane nel piazzale di Porta Colonia, per i loro bisogni, e siccome non esiste un orinatoio vero e proprio avviene che questi poco delicati individui danno talvolta scandalo ai presenti con grave danno dei bambini che vi possono essere, considerando pure che è proprio quello il rifugio di gente spesso volte ubriaca e quindi alterata di mente.

Oltre l'immoralità, il liquido, poco scorrevole esala, specie nell'estate, un odore nauseabondo e cittadini e forestieri debbono allestire il passo ed astenersi di stare nella porta cittadina e in quelle vicinanze senza correre il rischio di subire

un forte turbamento di stomaco.

Vi è anche un altro inconveniente nella piazzetta di Porta Colonia che andrebbe eliminato: manca una lampadina elettrica che rischiari nella sera inoltrata e più nell'estate la via che serve di passaggio pubblico.

In certi periodi di gran caldo gli abitanti delle vicinanze hanno bisogno di respirare a più larghi polmoni, ma come avventurarsi nell'oscurità senza il timore di essere molestati o aggrediti?

È opportuno dunque mettere una lampada elettrica fuori della porta onde rischiare anche debolmente la piazzetta ed il principio della via.

Ci auguriamo che il Sindaco prenda a cuore la cosa e faccia provvedere.

Scusandoci del disturbo sig. Direttore, lo salutiamo.

Gli abitanti di Via Dardano".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com) - [www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)





È in programma sabato 19 giugno 2021, alle ore 17, presso il teatro Signorelli di Cortona, la cerimonia di consegna del nono premio giornalistico Pietro Pancrazi, edizione 2020. Il riconoscimento è riservato a personaggi del nostro tempo che, con la loro attività professionale e il loro impegno personale, hanno favorito la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

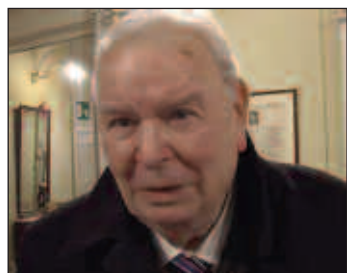
Il premio, nato per volontà della Fondazione Nicodemo Settembrini, d'intesa con il comune di Cortona e l'Accademia degli Arditi, sarà conferito al fondatore e presidente di Aboca, Valentino Mercati. La cerimonia di consegna avrebbe dovuto svolgersi lo scorso 24 ottobre, in linea con il carattere annuale dell'evento, ma ha dovuto essere rinviata al giugno 2021 a causa della persistente pandemia da Covid 19.



**Valentino Mercati**  
Valentino Mercati (1939) imprenditore di successo, cavaliere del lavoro, guida un'azienda, da lui stesso fondata nel 1978, che, nel 2019, ha raggiunto un fatturato di 228 milioni di euro. Oggi Aboca opera su 1.700 ettari di superficie, coltiva più di 60 specie di piante medicinali ed è la titolare di 21 brevetti nazionali e internazionali. Esporta in 17 paesi e i suoi prodotti sono distribuiti attraverso farmacie, parafarmacie ed erboristerie. **In azienda, tra Italia ed estero**, lavorano oltre 1.600 dipendenti.

Il 2 giugno 2014, Valentino Mercati ha ricevuto l'onorificenza di cavaliere del lavoro dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

**La Fondazione Nicodemo Settembrini**



La Fondazione Nicodemo Settembrini si è costituita nel 2011 ed è nata da un atto di generosità e di amore del suo fondatore e presidente, l'avvocato Nicodemo Settembrini, nei confronti della città di Cortona.

In sintesi, la fondazione ha orga-

nizzato, e organizza, in accordo con il comune di Cortona, con il Maec e con l'Accademia degli Arditi, le presentazioni di libri, mostre, iniziative scientifiche, didattiche e divulgative.

Al momento, il consiglio è formato da Nicodemo Settembrini (presidente) Nicola Caldarone (vicepresidente) e dai consiglieri Mario Aimi, Sergio Angori, Francesco Attesti, Fabio Berti, Paolo Bruschetti, Mario Parigi, Paola Raffaelli, Albano Ricci e Torquato Tenani.

**Il Premio Pietro Pancrazi**

Il nome del cavaliere del lavoro Valentino Mercati entra, dunque, a far parte dell'albo d'oro del premio giornalistico intitolato alla memoria dello scrittore e critico letterario cortonese, il cui prestigio ha assunto una rilevanza di carattere nazionale.

L'elenco dei vincitori, dal 2012 a oggi, testimonia, infatti, quale sia stato l'impegno della fondazione in questi nove anni e il livello dei rapporti che essa ha saputo creare anche al di fuori dei confini locali.

La prima edizione del premio, nel

2012, fu assegnata alla presidente del Fai, Ilaria Borletti Buitoni; la seconda edizione, nel 2013, andò all'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis. A essi seguirono il filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari (2014), la giornalista tv Milena Gabanelli (2015), la presidente del Wwf Donatella Bianchi (2016), il geologo e primo ricercatore del Cnr Mario Tozzi (2017), lo scrittore e scultore del legno Mauro Corona (2018) e, nella scorsa edizione, lo scrittore e giornalista Ferruccio De Bortoli.

**Chi era Pietro Pancrazi**

Pietro Pancrazi (Cortona, 19 febbraio 1893 - Firenze, 26 dicembre 1952) scrittore e critico italiano. Fu redattore di *Pegaso* e *Pan*, collaboratore del *Corriere della sera*, consulente di case editrici: fece del proprio lavoro di giornalista letterario l'occasione per esercitare un magistero critico che si alimentava di viva curiosità verso tutti gli aspetti della letteratura contemporanea e si traduceva in un tono colloquiale fatto di osservazioni acute e originali.

Legato a Papini in gioventù, poi

partecipò della lezione dell'estetica crociana, se ne allontanò con la spregiudicatezza delle sue valutazioni dei contemporanei (per esempio, fu tra i primi a interessarsi all'esordio di Alberto Moravia).

Raccolse i suoi interventi in numerosi volumi (*Ragguagli di Parnaso*, 1920; *Scrittori italiani dal Carducci al D'Annunzio*, 1937), che poi confluirono nelle 6 serie degli *Scrittori d'oggi* (1942-53). I suoi saggi su autori classici (Sacchetti, Aretino, Redi) sono riuniti nel volume *Nel giardino di Candido* (1950); i suoi racconti favolistici, vicini alla prosa d'arte, in *Esopo moderno* (1930); le pagine di viaggio in *Donne e buoi dei paesi tuoi* (1934). Curò un'edizione dei Ricordi di Guicciardini

(1950) e diresse per l'editore Le Monnier la *Collezione in ventiquattresimo*, destinata ai testi più rari della letteratura italiana. Fu tra i direttori della collana *La letteratura italiana. Storia e testi* dell'editore Ricciardi.

**Dispositivi di sicurezza durante la cerimonia**

Gli organizzatori del premio si adoperano per il rispetto delle norme che prevedono il distanziamento sociale e adottano, in maniera responsabile, tutte le misure precauzionali anti-Covid19 a tutela dei presenti.

Gli spettatori sono invitati a rispettare il distanziamento e tenuti a indossare la mascherina sia negli spostamenti, sia durante la cerimonia di premiazione.

Luca Tosi

## I nostri vini



**Il Leuta 1,618 Merlot DOC Cortona** nasce da un vigneto coltivato a Cortona - Toscana - IT -. Le caratteristiche intrinseche del suolo e la particolarità del clima garantiscono la produzione di vini di particolare intensità ed eleganza.

**Colore:** rosso rubino scuro con lievi riflessi blu-violacei

**Varietà:** Merlot 100%

**Gusto - Al Naso** note di piccoli frutti neri affiancate da un aroma di cioccolato fondente e tabacco e complessate da note minerali che richiamano la grafite e la polvere da sparo, sensazioni di umami e mentuccia balsamica.

**Alla bocca:** rotondo e morbido di buon corpo con ottima spalla acida. Sensazione di confettura di mirtillo supportata da un'ottima sapidità, ben equilibrato e bilanciato con una pregevole struttura verticale. Lunga persistenza minerale combinata ad

ottimi tannini maturi, delicati e setosi.

**Abbinamento:** Ideale in abbinamento con carni rosse formaggi stagionati, soprattutto erborinati

**Metodo di coltivazione e difesa:** biologico certificato

**Maturazione:** sulle fecce fini per 6 mesi in barrique nuove ed ulteriori 10 mesi in barrique nuove

**Affinamento in Bottiglia:** 24 mesi

**Grado Alcolico:** 15,00 % Vol.

**Temperatura di servizio:** 16 - 18 gradi C.

**Bottiglie prodotte:** 6000

**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
[www.leuta.it](http://www.leuta.it) - [www.deniszeni.com](http://www.deniszeni.com)

WWW.WINEVIP.COM

**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)  
E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)

## CORTONA

### Tentativo di furto alla storica Libreria Nocentini

**N**onostante il coprifuoco, nella notte tra il tre e il quattro maggio, ignoti hanno tentato di asportare libri dalla bacheca di esposizione libri della storica Libreria Nocentini, in Rugapiana a Cortona.

padronirsi dell'ormai raro e importante libro di Mons. Angelo Tafi su Cortona, che s'intravede nella foto.

La serratura della bacheca ha resistito oltre il previsto e il ladro ha dovuto desistere, ma il fatto comunque ha messo in appren-



I ladri hanno tentato di forzare con una leva il robusto sportello di protezione in acciaio e all'incrinarsi del vetro hanno desistito. Forse il ladro (o i ladri) voleva im-

sione la titolare Roberta Nocentini, che ha dovuto affrontare una costosa riparazione e installare un nuovo vetro antifondamento. Con i tempi che corrono e il libro cartaceo sempre più sotto attacco dell'editoria elettronica, non è certo un episodio da passare sotto silenzio.

Soprattutto fa riflettere come sia ormai una questione urgente la sicurezza anche a Cortona e dintorni, non solo delle persone, ma anche delle cose personali, dei negozi e delle case.

Qualche nuova telecamera anche nelle strade del Centro storico forse potrebbe aiutare. IC

## CAMUCIA Il nuovo emporio MiniMarket Danubio

### Prodotti alimentari balcanici, polacchi e russi a portata di tutti

**A** Camucia, in viale Matteotti, è aperto da circa un mese il nuovo MiniMarket Danubio di Luciano Tataru. Si tratta di un negozio che offre a stranieri ed italiani prodotti alimentari e bevande tipiche dell'area europea balcanica, della Polonia, della Russia e dell'Ucraina. Un punto vendita di prodotti di qualità e garantiti che il giovane Luciano, un rumeno trentenne arrivato a Cortona diciotto anni fa, offre ai propri clienti a prezzi davvero competitivi e promozionali in questi primi mesi di apertura.

Luciano Tataru, coadiuvato dalla giovane moglie e dalla mamma apprezzata badante nelle nostre terre da oltre vent'anni, ha messo su questa piccola azienda commerciale con tanta passione e voglia di lavoro autonomo, scommettendo sulla ripartenza post pandemia.



Insomma, Luciano appartiene e fa onore a quella Romania che tutti amiamo e apprezziamo sia per la sua grande cultura europea sia per la professionalità e voglia di lavoro dei suoi uomini e donne, che, da alcuni decenni, hanno

davia (Grecica, Piselli secchi, Rucola, Siliotca, Smantana e tanti altri prodotti). Il negozio è aperto tutti i giorni, compresi i festivi, orario 9-13 e 16-20. Chiuso il martedì. Toate cele mai bune din L'Eturia.

Ivo Camerini



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp  
338 29 85 760

[www.infermieredomiciliare.com](http://www.infermieredomiciliare.com)  
e-mail: [antonio.vinerbi@alice.it](mailto:antonio.vinerbi@alice.it)  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

**ALEMAS S.R.L.**  
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
e-mail: [info@pollovaldichiana.com](mailto:info@pollovaldichiana.com) web: [www.alemassrl.it](http://www.alemassrl.it)



# La montagna cortonese, riflessioni in libertà



Nel luglio del 2007 uscì un libretto di dimensioni ridotte, ricco di circa 120 pagine dal titolo "Antichi Orizzonti con il sottotitolo "Guida dei percorsi trekking nella montagna cortonese fra i sentieri CAI e le strade romane", voluto e prodotto, tra gli altri, dall'amministrazione comunale di allora.

Il libretto, che potremmo chiamare anche taccuino sia per le dimensioni che per il contenuto, aveva il precipuo scopo di fare conoscere la montagna ai turisti, farla apprezzare e visitare nella speranza di rianimare quello specifico territorio compreso tra la Valle del Nestore e la val di Chio a Nord, la Val di Chiana a Ovest, le Valli d'Esse e del Niccone a Sud, la

val tiberina a Est, da anni ormai in gran parte abbandonato. Forse alcune copie sono ancora presso il Maec, dove io l'ho reperito un paio di anni fa.

Scorrendo le pagine e guardando le foto ci viene raccontata la nostra montagna, in una dimensione e immagine ormai affievolita con il tempo e che appartiene solamente ai meno giovani.

Nel taccuino sono riportate dettagliatamente, tra l'altro, le famiglie e gli abitanti che occupavano la montagna raggruppate per parrocchie a metà del '700: sono elencate 11 parrocchie per un totale di 581 famiglie e di 2.571 abitanti. La zona di Cantalena annoverava oltre 300 abitanti con 58 famiglie, Teverina aveva più famiglie (70) ma meno abitanti (259), una delle zone più popolate era la parrocchia di S. Cristoforo a Vaglie con 63 famiglie e ben 300 abitanti; per finire questa breve resoconto, evidenziamo la più popolosa parrocchia della montagna, S. Donnino in Val di Pierle con 81 famiglie e 360 abitanti.

Lo spopolamento vero e proprio iniziò dopo gli anni 50; ad oggi la popolazione di tutta la montagna è ferma ad alcune centinaia di abitanti.

Sfogliando il taccuino poi troviamo indicazioni sull'ambiente naturale, una attenta analisi per la

ricostruzione del tessuto viario antico, scritto dal Prof. Paolo Giulierini, altri riferimenti e tracciati succedutisi nella storia e 13 percorsi di trekking con dettagliate informazioni per ciascuno in merito alla descrizione del percorso, approfondimento archeologico e approfondimento storico artistico, con fotografie correlate.

L'ultimo capitolo, scritto con sapienza e amore dalla dott.ssa Eleonora Sandrelli, ha per titolo "Vivere la montagna cortonese".

Non ho idea quanto successo abbia avuto questa pubblicazione, soprattutto in merito all'uso originario che, deduco, doveva essere fatto, cioè invogliare la "gente" a visitare la montagna ed indicare i sentieri che potevano essere visitati: lo scopo ultimo quindi era incentivare il turismo lento (a piedi, in bicicletta o a cavallo) per dare nuova vita alla montagna cortonese.

Motivazione encomiabile, come validissima è quella recentemente presentata dalla attuale amministrazione in aprile del 2021 (circa 16 anni dopo) e che verrà definitivamente descritta e offerta al pubblico il 29 maggio, iniziativa che ripropone in gran parte ciò che già fu fatto in passato, che prevede 9 percorsi e arricchita dalle nuove tecnologie, la famosa App cioè una applicazione digitale che permette, tramite "telefonino", di avere certe informazioni utili per seguire i percorsi. Abbiamo quindi una continuità di impegno tra amministrazioni di diverso colore politico volta alla valorizzazione turistica della montagna ma... già, c'è sempre un MA...!

Per la montagna cortonese si sta ripetendo lo stesso errore che si è fatto negli anni per il centro storico: pensare e realizzare iniziative per favorire il turismo, senza aggredire il vero pericolo che sottace il divenire del tempo e le "mode" e necessità del momento; l'abbandono dei luoghi e la conseguenza perdita di identità dei luoghi stessi con tutto ciò che comporta.

È noto infatti che dietro il termine identità, abbastanza vago e onnicomprensivo, si custodisce il passato ma soprattutto si nasconde il futuro di un luogo, delle relazioni e della comunità stessa che lo vive, si racchiude l'essenza finale della sua esistenza. Non solo, ma nel medio e lungo periodo tale mancanza allontana definitivamente il flusso turistico sempre in cerca di autenticità, del vero e non del costruito e del posticcio. Inoltre, per la nostra montagna, se avviciniamo la questione esclusivamente sotto il profilo turistico e della voglia di immergersi nella natura per vivere esperienze uniche, non possiamo sottacere la spietata e fin troppo valida concorrenza che abbiamo intorno a noi: mi riferisco soprattutto al parco delle Foreste Casentinesi con i suoi 800 chilometri di percorsi segnati con l'aiuto del CAI (per la montagna cortonese si parla di percorsi per 180 chilometri) e tutta la pubblicità e conoscenza che caratterizza questo territorio, ricco non solo di florida vegetazione ma dotato di due splendidi luoghi di spiritualità, conosciuti in tutto il mondo, La Verna e Camaldoli, due monasteri grondanti di storia e di misticità. Nel senese, tanto per chiudere, possiamo far riferimento alla catena del Monte Amiata, con la sua vetta di oltre 1.700 metri, contro quella di S. Egidio di 1059 e Ginezzo di poco sopra i 900

metri.

La montagna cortonese, ripetuto dal punto di vista turistico, può rappresentare un corollario, un ulteriore tassello per avvicinare il turista e viaggiatore richiamato da ben altre attrattive turistiche.

E allora... Riparto da quanto scritto da Sandrelli "Vivere la montagna cortonese".

È necessario, direi indispensabile utilizzare risorse intellettuali e finanziarie per far rivivere la montagna, farla tornare ad essere un centro attrattivo non solo di vita quotidiana, ma di valore economico.

A dire il vero alla fine del 2018 fu iniziato qualcosa in tal senso, almeno negli intenti, come affermava il sin "Questo progetto (n.d.r. bando Regionale 2018 per la creazione di cooperative di comunità), rappresenta un'opportunità unica per sperimentare un modello di sviluppo economico e sociale cooperativo, che trova nelle cooperative di comunità lo strumento ideale per far progredire il capitale economico, sociale, ecologico e culturale del territorio della montagna cortonese.

In questi anni si è sempre fatto un gran parlare dei temi della montagna, noi abbiamo lavorato sul concreto con progetti di alto livello ed oggi si vedono i risultati. Attraverso la presenza ed il contributo sia di coordinamento, che infrastrutturale della Fabbrica del Sole scarl, che gestisce da 2 anni il Complesso Agricolo Forestale Regionale Monte Ginezzo, dei principali stakeholders locali quali Comune di Cortona, Cortona Sviluppo, Unione dei Comuni del Pratomagno, di organizzazioni internazionali insediate del territorio quali Synergia Institute e delle comunità locali, è venuto fuori questo progetto che ha l'obiettivo di:

- 1) valorizzare le risorse naturali, sociali culturali ed economiche già presenti nella montagna attraverso la creazione di un marchio/brand per i servizi, prodotti e attività creati nella Montagna;
- 2) mettere in relazione le migliori pratiche di sviluppo economico locale con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita;
- 3) favorire i giovani residenti e tutti coloro che vorrebbero realizzare attività economiche, culturali e sociali nel territorio;
- 4) ricreare una economia sociale secondo i principi base dell'uso responsabile e sostenibile delle risorse ambientali e naturali;
- 5) rafforzare legami di comunità già presenti, arricchendoli di contenuti e reti sociali". Non solo, ma nell'ottobre 2019 fu organizzato un convegno presso il Centro Convegni di S. Agostino dal titolo "Lo sviluppo delle aree interne e montane: progetti ed idee per un rilancio economico, sociale e culturale" che trattava proprio di questi temi.

Per ora nulla si è visto, almeno così appare.

Attendo fiduciosi quindi che quanto detto trovi finalmente riscontro con iniziative serie e ragionate, ad vasto respiro e che perseguano una visione ampia della montagna cortonese, accettando la sfida più ostica, quella di tornare a farla vivere, di restituire quella terra a chi la ama, a chi la cura con attenzione, fornendo risorse e agevolazioni normative e finanziarie per far sì che il vivere in montagna abbia una marginalità economica soddisfacente per chi investe il proprio futuro in questa attività e in questi luoghi.

Fabio Comanducci



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e Ronfo, l'orso dormiglione!

Finalmente dopo un lungo periodo di maltempo la campagna era tutto un rinascere di colori e suoni e il Tuttù aveva deciso di andare a trovare un suo vecchio amico, ma per farlo doveva attraversare il vecchio bosco di sequoie.

La cosa lo inquietava sempre, le piante parevano dei vecchi saggi ed erano immense. Spesso, gli era anche capitato, di trovare dei giganteschi orsi e non gli aveva fatto piacere.

Cominciò ad addentrarsi nel bosco. La luce cambiò. Affrontò un paio di curve, poi gli si gelò il gasolio nei tubi e frenò di colpo.

Proprio in mezzo alla strada un gigantesco orso se ne stava disteso e immobile pure lui per un momento, ma anche l'orso non mosse un muscolo. Allora il Tuttù si avvicinò in punta delle gommone, con la gommone davanti lo toccò leggermente, spostandolo un po'. Niente, l'orso non si mosse di un millimetro. Il Tuttù riprovò a muoverlo con più forza ma senza nessun risultato. Il Tuttù decise di tornare indietro, pian piano, ma un vocione lo fece trasalire, di nuovo.

Era il ranger della contea. Il Tuttù protestò vivamente, sottovoce, il ranger, con tono normale, gli disse che non c'erano problemi né pericoli, quello steso di fronte a lui era Ronfo, l'orso dormiglione, non pericoloso, ma terribilmente pigro e vagabondo.

Il Tuttù spiegò al ranger che lui doveva passare, ma il ranger gli rispose che era un problema grosso, perchè era talmente pesante che nessuno ce l'avrebbe fatta a spostarlo. Intanto una lunga fila si era formata. Il Tuttù chiese se potesse spostarlo. Al ranger non parve il vero, tolse dalla cassetta laterale delle corde speciali, le fece passare sotto l'orso, poi se le agganciò al gancio di traino e partì. Le corde andarono in tiro, ma le gommone del Tuttù cominciarono a sgommare e Ronfo non si spostò di un millimetro. La situazione era disperata ormai, c'era chi suonava il clacson, chi urlava, ma Ronfo non voleva proprio saperne di spostarsi da là.

Allora al Tuttù venne un'idea geniale, avrebbe chiamato Lele, il carpentiere e assieme lo avrebbero sicuramente spostato. Lele arrivò in fretta, era in zona e con lui arrivò anche Fulmiraggio,

il gattone. Avrebbero fatto così: mentre Lele lo sollevava con la sua gru, il Tuttù lo avrebbe spostato da in mezzo la via. Fu allora che Fulmiraggio cercò di dire la sua, ma fu azzittito e allora si mise a seguire le operazioni ridacchiando.

Lele il carpentiere e il Tuttù non badarono a lui e si misero al lavoro. Con molta delicatezza Lele si agganciò ai cavi, mentre il Tuttù si metteva in tiro, poi tutti e due contemporaneamente lo avrebbero spostato. E' superfluo dire che tutti facevano il tifo per loro. Si misero in posizione poi partirono.



Si sforzarono fino a far saltare tutti i bulloni, ma niente, Ronfo non si mosse di un millimetro. Allora Fulmiraggio si avvicinò e chiese la parola. Ci avrebbe provato lui, al che si misero tutti a ridere. Fulmiraggio continuò, se ce l'avesse fatta il Tuttù e Lele, il carpentiere, avrebbero dovuto scorrazzarlo per un mese intero, se non ce l'avesse fatta, avrebbe pulito gratis le loro case garage per un mese. I due si guardarono, poi accettarono felici. Fulmiraggio si addentrò nel bosco, sparendo tra i rami, al che il Tuttù e Lele pensarono di aver già vinto.

Ma il loro sorriso sicuro si spense quando videro tornare Fulmiraggio. Infatti in cima ad un grosso bastone, il gattone aveva infilato un alveare pieno di gustoso miele. Non fece altro che avvicinarlo al nasone di Ronfo, che come per magia cominciò a guardarsi. Si alzò in piedi e con ancora gli occhi chiusi cominciò a seguirlo, liberando la via tra il tripudio di tutti quelli che aspettavano da ore.

Il Tuttù e Lele rimasero di gesso. Il gattone aveva vinto la scommessa. Così si riavviarono verso casa, mogli ma felici, nessuno si era fatto male e con un insegnamento in più, mai sottovalutare chi è diverso, perchè la soluzione dei problemi a volte è più semplice di quanto possiamo pensare...

Emanuele Mearini  
mito.57.em@gmail.com

## In ricordo di Enrico Milani, detto Rigo

Il 30 maggio 2021 il nostro babbo Rigo, al secolo Enrico Milani, avrebbe compiuto cento anni. Invece il 28 febbraio 2018 è partito per la Casa del Padre a raggiungere il babbo Tommaso, la mamma Maria e la moglie Angiolina.

I figli Gemma, Giuseppe e Marisa lo ricordano a parenti ed amici con questa foto, cui lui teneva tanto e che avrebbe voluto sulla torta dei suoi cento anni.

Caro babbo oggi tu sei lassù in Cielo, ma noi figli, nel giorno del 30 maggio 2021, alle ore dieci, assieme a parenti ed amici, ti ricorderemo e festeggeremo i tuoi cent'anni con una Santa Messa di Suffragio per la tua anima nella Chiesa di San Marco in Villa.



Gemma, Giuseppe e Marisa



Donazioni e manifestazioni. Elenco n. 1 dal 1° gennaio al 30 aprile 2021	Euro
Fabianelli Giuseppe	100,00
Italo Santelli	20,00
Sonia Brogi Mercatino	15,00
Lodovichi Enrico x Stelle di Natale	10,00
Circolo Cross Ospedale S. Margherita della Fratta	50,00
Da cassetta Forno Paese Lucignano	13,23
Da cassetta Bar Lucignano Paese	33,59
Da cassetta Forno Croce Lucignano	87,85
Comune di Cortona da Servizi Sociali	500,00
Associazione Aeronautica Cortona	150,00
Luni Silvano e Mauro	32,00
Da cassetta Lucignano	75,34
Lotteria di Pasqua 2021	754,00
Giovanni Boldrini	50,00
<b>Totale incassi 1° quadrimestre</b>	<b>1.861,01</b>

Donazioni in memoria	Euro
Castellani Giovanni per Gina e Umberto	50,00
Cipolleschi Rinaldo per Anna Maria Magi Cipolleschi	200,00
Rofani Barbara per il fratello Stefano e la madre Lucia Piandani	175,00
Amici del Bar Le Piagge per Andrea Berti	260,00
Cavallucci Diego: squadra cinghiale Val di Loreto per Bucci Valerio	100,00
Bennati Luigi e Rossano per il padre Lino	75,00
Calosci Giulio per il padre Giuseppe Calosci	170,00
Delfini Francesco per il padre Aldo Delfini	400,00
Collegi Cortona Sviluppo per Migliacci Rosa ved. Arcuri	60,00
Morini Angiolo, Sarcoli Felicina per Pepe Luigino	30,00
Nipoti e pronipoti per nonna Paci Anna Maria in Quitti	210,00
Quitti Sonia e famiglia per la madre Paci Anna Maria in Quitti	300,00
Catani Mauro e Polezzi Maria per Evelina Panichi ved. Catani	100,00
<b>Totale 1° quadrimestre</b>	<b>2.130,00</b>
<b>Totale 1° quad. offerte e manifestazioni</b>	<b>1.861,01</b>
<b>Totale 1° quad. donazioni in memoria</b>	<b>2.130,00</b>
<b>Totale 1° Quadrimestre</b>	<b>3.991,01</b>

Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavato delle manifestazioni

CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9  
Tel./Fax 0575/62.400  
Internet: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

## Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com



CAMUCIA

Trovati abbandonati appena nati in un stradina secondaria

## Rossana Capacci e Casa Mauu salvano quattro gattini

**I**ncontro Rossana Capacci, una giovane donna cortonese amica dei gatti, per strada a Camucia, nei pressi di un noto supermercato dove lavora. Ci conosciamo da molto tempo e su-

bito mi racconta del suo ultimo atto di amore: la salvezza da morte sicura di quattro gattini appena nati ed abbandonati in una stradina secondaria del secondo centro urbano cortonese.

“Anche quest'anno, caro il mio giornalista di strada -i dice Rossana- nonostante il tragico periodo che stiamo vivendo, c'è chi persevera nella cattiveria verso tutti e soprattutto verso i nostri amici gatti, aggiungendo ancora cattiveria e dolore verso i piccoli mici appena nati. È ricominciata infatti in questi giorni la tragica consuetudine dell'abbandono di intere cucciolate di gattini. La scorsa settimana 4 gattini di poche settimane sono stati abbandonati in un giardino privato a Pietraia. Il 26 aprile, una persona che stava camminando in zona del sotto-

mune. Inoltre esistono Associazioni specifiche, anche nella nostra zona, disposte a qualsiasi tipo di aiuto e, tramite L'Etruria, chiedo a tutti coloro che si trovano in difficoltà di contattarci. Saremo lieti e pronti di aiutare chiunque. Abbandonare o uccidere animali è un reato e noi vogliamo che nessuno faccia del male ai nostri amici gatti. Se vuoi ti do anche una foto della mia che allatta i quattro gattini trovati, che stanno bene e crescono bene, mentre la loro vera mamma, poverina, li starà ancora cercando”.

Grazie, rispondo io e ag-



passaggio che porta alla Coop di Camucia e lungo una stradina che costeggia la Ferrovia ha trovato un sacchetto chiuso con 4 gattini dentro appena nati, occhi chiusi e cordone ancora attaccato! Non ci sono parole per commentare un gesto del genere! L'abbandono degli animali è un reato. Chi lo compie è un criminale e un vigliacco perché condanna a sofferenze atroci animali inermi. Per fortuna questa persona che ha trovato i gattini mi conosce e mi ha subito portato i gattini che noi di Casa Mauu abbiamo affidato ad una nostra mamma gatta che già aveva tre gattini da poco partoriti. Ora i gattini stanno bene e crescono assieme ai loro fratelli adottivi”.

Grazie, Rossana, per questo racconto. Davvero un bel gesto ed una grande operazione di amore verso i nostri amici gatti, dico io, aggiungendo: cosa consigli a chi ha una gatta, ma non vuole avere gattini?

“Oggi -risponde Rossana- c'è la possibilità di poter sterilizzare gratuitamente tutte le gatte, anche quelle randagie. Basta rivolgersi all'Ufficio Ambiente del Co-

giungo: ma come si fa a contattarvi?

“Anche se Casa Mauu è nata da poco e si tiene in piedi grazie all'impegno gratuito di alcune volontarie come me -risponde Rossana- abbiamo una pagina Facebook ed inoltre chiunque può contattarci tramite whatsapp ai seguenti numeri:

Elisabetta Tel/WhatsApp 334.2197005;  
Rossana Tel/WhatsApp 338.2106728;  
Luciana Tel/WhatsApp 335.7018717.

Chiamateci o messaggiateci e state certi che vi risponderemo”.

Grazie, cara Rossana, di queste informazioni e di questo racconto che mostra che ancora esistono sentimenti ed amore nella nostra società martoriata dalla pandemia.

Grazie davvero per il grande cuore con cui tu e le tue amiche Elisabetta Giulia, Luciana e Sabrina vi dedicate a questa nobile causa di aiuto e tutela dei nostri amici gatti.

Nella foto di corredo, mamma gatta con i micetti adottivi e un primo piano di Rossana.

Ivo Camerini

### L'Anpi di Cortona ricorda i caduti e combattenti per la liberazione

È il secondo anno che la pandemia impedisce le celebrazioni pubblicamente partecipate della festa della Liberazione. Per questo la dirigenza nazionale dell'Anpi ha disposto che nel 2021 le sezioni territoriali integrassero le sguarante cerimonie dei sindaci e degli amministratori con deposizioni spontanee di fiori ai cippi, ai monumenti, alle targhe dei caduti o dei combattenti per la libertà riconquistata 76 anni fa.



Il 25 aprile scorso, quindi, alcuni rappresentanti dell'Anpi di Cortona, a partire dalle ore 16, hanno provveduto a un omaggio al cippo di Falzano che ricorda la strage di 16 persone, 11 delle quali rinchiusi in una scuola e fatte saltare in aria, il 27 giugno 1944, dai soldati di un battaglione della Wehrmacht al comando di Herbert Stommel e Josef Scheungraber. Di esse solo il piccolo Gino Massetti si salvò grazie a una trave che ne impedì lo schiacciamento. I due ufficiali nel 2006 e nel 2007 furono condannati all'ergastolo in Italia, ma - ed è la cosa che conta di più - lo furono, nel 2008, anche in Germania.



Contemporaneamente al primo, un secondo gruppo si è mosso verso il cippo di Santa Caterina, la cui lapide riporta il nome e il sacrificio di 5 contadini innocenti prelevati dai campi e fucilati dai tedeschi per rappresaglia il 2 luglio 1944. I fiori sono stati posti sotto la lapide e non distanti da un olivo che, sempre l'Anpi, due anni fa piantò come segno di pace.



Ancora lo stesso gruppo, esiguo per obblighi sanitari, si è poi spostato a Monsigliolo presso il monumento a Vannuccio Faralli dove qualcuno ha raccontato che proprio in quel medesimo giorno del 1945, appena uscito dalla prigione di Marassi dove si trovava prigioniero dei nazisti, Faralli saliva a Palazzo Tursi acclamato dalla folla, nuovo e primo sindaco di Genova Liberata.



Il cammino sulle memorie della Liberazione nel territorio cortonese si è concluso con una duplice deposizione di fiori a Pergo, prima in località La Dogana dove una malconca targa di latta sul muro di cinta di una casa fa testimonianza dell'impiccagione del soldato e partigiano russo Vassili Belov, ucciso dai tedeschi a vent'anni, l'8 giugno 1944, attaccato come un frutto acerbo a un ramo di pino, e tanto lontano dalla sua patria.



Ancora garofani sulla sua tomba, nel cimitero del paese, dove Vassili riposa accanto a Stefan Figura, un altro giovane partigiano cecoslovacco caduto in combattimento. Negli anni Ottanta del vecchio secolo, grazie all'interessamento del bravo perghese Giuseppe Melighetti, Vassili Belov ebbe l'onore di ricevere la visita di una delegazione ufficiale dell'allora Unione Sovietica che portò una targa e una betulla, simbolo della vita, la quale, posta accanto alla lapide di Vassili, è ora diventata alta e forte come egli non poté fare. Questa è la cronaca della festa della Liberazione quale è stata vissuta dall'Anpi di Cortona in un anno infelice.

Alvaro Ceccarelli

FOIANO

## Alle associazioni sale pubbliche gratuite

**N**el prossimo Consiglio Comunale di Foiano l'Amministrazione proporrà un nuovo regolamento sull'utilizzo della sale pubbliche di proprietà del Comune. In esso vengono fissate nuove regole e tariffe per le quattro Sale messe a disposizione dei richiedenti pubblici o privati: Sala Convegni Biblioteca, Sala Convegni Galliano Gervasi, Sala Polifunzionale Furio Del Furia, Sala Mostre Carbonaia.

La principale novità di questo regolamento sarà la concessione a titolo gratuito delle sale a tutte le associazioni culturali, sportive, sociali con sede a Foiano della Chiana e a tutte le scuole del territorio comunale. Naturalmente sarà gratuito anche l'utilizzo delle sale per gli eventi organizzati direttamente dall'Amministrazione Comunale o da soggetti sia pubblici che privati che agiscano in collaborazione e con il patrocinio del Comune.

«La nostra volontà», ha dichiarato il vice-sindaco e assessore alla cultura Jacopo Franci, «è quella di dare un piccolo contributo alle nostre associazioni che anche nei mesi della pandemia, nonostante le mille difficoltà, non si sono mai fermate e anzi hanno sovente messo ha disposizione della cittadinanza i loro volontari. Allo stesso tempo, considerando che il prossimo futuro si annuncia, o almeno così noi speriamo, foriero di una ripresa non solo economica ma anche culturale per Foiano, è intenzione dell'Amministrazione Comunale fornire ai nostri cittadini sedi confortevoli e facilmente accessibili per riunioni, eventi e incontri. In questo senso mi fa piacere annunciare che durante questi mesi di chiusura obbligatoria abbiamo colto l'occasione per attrezzare tutte le sale pubbliche con nuovi proiettori e impianti audio».

A. Vignini



### Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## I conti correnti sono sempre meno convenienti

È finita da un pezzo l'epoca in cui un conto corrente con tanti zeri faceva felice la banca, adesso è diventato addirittura un peso. Tenere troppi soldi sul conto è diventato un problema, più che altro un costo. Tutta colpa dei tassi di interesse negativi della Banca Centrale Europea: cerchiamo di capire i motivi.

Alcune banche hanno già cominciato a disincentivare le maxi giacenze sui conti, in particolare lo scorso 18 marzo una di queste ha avvertito i suoi correntisti più facoltosi: se i depositi bancari superano la soglia di 100.000 euro - in assenza di investimenti o prestiti con la banca stessa - il conto corrente verrà chiuso. Un piccolo terremoto nel panorama bancario italiano. Per la prima volta le famiglie sono state avvisate che detenere troppa liquidità ferma sui conti può provocare la cessazione del rapporto. Altri istituti bancari a breve potrebbero seguire questa strada: segno dei tempi che cambiano, certo.

Nell'ultimo anno i depositi bancari sono cresciuti notevolmente. La pandemia ha messo in ginocchio le categorie più colpite dai lockdown e dalle restrizioni, ma chi ha continuato a percepire lo stipendio, ha aumentato la propria capacità di risparmio. Tra i motivi, le ridotte occasioni di spesa e l'incertezza del futuro. Resta il fatto che secondo i dati di Bankitalia, il tasso di incremento annuo dei depositi delle famiglie è in continua ascesa. La raccolta in Italia ha toccato livelli record, con 1.745 miliardi di euro posteggiati sui conti correnti (nel 2020 erano

1.584 miliardi).

Se da un lato aumentano i soldi sui conti correnti, dall'altro lievitano anche i costi per la banca che deve parcheggiare la liquidità in eccesso alla Banca Centrale Europea. Su una parte della liquidità che le banche europee depositano presso le banche centrali l'interesse è zero, mentre sulla restante parte pagano tassi negativi. Una sorta di "imposta" sulla liquidità che le banche stanno cominciando a far pagare ai clienti, rivedendo al rialzo le condizioni economiche dei conti correnti e degli strumenti di pagamento.

Secondo una indagine di Bankitalia del 2020, il costo annuo di mantenimento per un conto corrente è aumentato mediamente di 88,5 euro rispetto al 2019. A lievitare sono state le spese fisse, a cominciare dal canone mensile. Ma anche quelle per gli assegni, i prelievi bancomat, i bonifici e i servizi accessori. E la situazione potrebbe addirittura peggiorare l'anno prossimo, con il nuovo limite di utilizzo del contante per i pagamenti che scenderà a 999,99 euro. Questo implicherà più prelievi e bonifici o comunque maggiori operazioni bancarie, con un aggravio di spesa, nel caso si alzassero le commissioni.

Piuttosto che tenere eccessive ed inutili somme sui propri conti quindi è fondamentale valutare forme remunerative di investimento perché - come abbiamo appena visto - la liquidità per le banche sta diventando un costo, che si riflette sulle condizioni economiche dei conti correnti.

dfconfin@gmail.com

**FIDEURAM**  
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91  
“In un momento particolare, una serietà particolare”  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## “... dopo amare, il verbo più bello è aiutare...”

Proprio per questo, la colonna portante della Misericordia di Camucia - nonché una delle sue risorse principali - sono i Volontari che impiegano, gratuitamente, il proprio tempo libero a beneficio del prossimo. I Servizi che svolge la Misericordia di Camucia sono di carattere Socio - Sanitario e consistono nel trasporto di persone in stato di disagio fisico e/o sociale presso Ospedali e Centri di Cura Convenzionati col Servizio Sanitario Nazionale o privati. Alla Misericordia di Camucia capita spesso di sentire un Volontario che, di ritorno da un servizio, dice: «Quel “grazie” quando sono andato via è stato il modo più bello per ripagarmi!».

Pertanto, la Misericordia di Camucia lancia la campagna di reclutamento per nuovi Volontari “... dopo amare, il verbo più bello è aiutare...” perché è proprio questo che contraddistingue un Volontario: la felicità di ricevere un semplice grazie a fronte dell'aiuto che si dà al prossimo!

Possono far parte della Misericordia di



Camucia tutti coloro che ne facciano domanda di adesione impegnandosi a condividere gli obiettivi e le finalità delineate dal vigente Statuto della Confraternita e a destinare il proprio tempo libero per essere d'aiuto al prossimo.

Per ulteriori informazioni su come fare per diventare Volontario della Misericordia di Camucia potete contattare la Segreteria della Misericordia chiamando al numero 0575/604770 o allo 0575/604658.

Giulia Marzotti



**Camucia**  
sociale  
&  
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com



Usciamo finalmente a riveder le stelle? No! È troppo presto per dirlo

## Guardiamo le stelle

In epoca di pandemia, il grande pubblico si chiede con molta titubanza: «La ricerca scientifica sarà in grado di salvare il mondo?» Preoccupa il balbettio degli scienziati che oggi furoreggiano sui teleschermi e le ridicole reazioni dei politici, che si dibattono nelle stanze del potere come polli stizziti che non riescono a superare lo steccato, affermando ora questo, ora il contrario, senza vergogna, certo non rassicurano. La politica non è più il centro della decisione. Subiamo supinamente i contraccolpi della scissione tra "Kultur e Zivilisation" come sosteneva Norbert Elias. Solo alla scienza e alla tecnica possiamo chiedere l'ultima risorsa. Non dirò degli errori della politica. Della verità abbiamo solo il nome, ciò che ci resta sono solo opinioni. È tutto sotto gli occhi di tutti e ognuno può trarne le giuste conseguenze. Nella attuale situazione, ma specialmente per il futuro, sarebbe necessario che ognuno rinunci al proprio esasperato individualismo, che non ha niente a che fare con una sana e consapevole individualità, la cui piena coscienza è peraltro molto difficile da possedere. Sarebbe auspicabile mettere in atto quel giusto senso di appartenenza alla comunità e all'attivismo civile, che i nostri padri ci hanno lasciato in eredità come monito e insegnamento. Parlo di quando salvarono la nostra terra, tirandoci fuori dal disastro della Seconda guerra mondiale. Prepariamoci a tinnire una squilla, piuttosto che macerarci con un inno funebre.

Quale è la lezione che possiamo trarre da questa pandemia? E quali le cose che possiamo sfruttare a nostro vantaggio? Intanto abbiamo una prova verificata della fragilità del nostro Paese e delle nostre istituzioni. Guarderò con ottimismo ciò che possiamo ricavare da questi due anni di crisi. La novità più interessante è stata la scoperta del telelavoro, che non è più un tabù. Le aziende hanno scoperto che possono risparmiare molto lasciandoci lavorare a casa. Sicuramente questa innovazione sarà potenziata e resa più efficiente. Un'altra conseguenza benefica sarebbe

l'annullamento dell'attuale pendolarismo esasperato, con tutti i vantaggi per l'abbassamento dell'aliquote di inquinamento, una circolazione meno caotica e lo spreco di inutili ore in un'esasperante viavai sottratto ad altre attività più salutari. Un dispendio francamente inutile e dannatamente nocivo. In un'epoca di globalizzazione, se vogliamo guardare al futuro, è di vitale importanza un possente sistema di comunicazioni informatico altamente efficiente, specialmente dopo le triste esperienze vissute da quello attuale in nostro possesso. Un sistema che possa collegarci in tempo reale con ogni angolo del mondo. Abbiamo scoperto altresì, che non c'è possibile sviluppo per questo nuovo modo di lavorare, con gli inadeguati standard abitativi che oggi possediamo. Le nostre case sono carenti sul piano progettuale e concettuale. Le nostre case e le nostre città sono l'effetto pernicioso e agguerrito dell'estremo mercantilismo, piuttosto che il risultato di una progettualità logica, sana e corrispondente alle vere esigenze di un vivere civile moderno. Dovremo cambiare le nostre case e di conseguenza cambierà l'architettura e l'organizzazione urbanistica delle città. Sarà necessario, progettare un giusto è più adeguato alternarsi dello spazio per il lavoro, nettamente differenziato, dallo spazio per la vita domestica, per un'efficace pratica del telelavoro. Servono abitazioni che possono permettere la separazione spaziale e fisica del tempo del lavoro, dalle ore da dedicare alla famiglia.

Non possiamo avere il computer in cucina mentre prepariamo il ragù. Un lavoro in queste condizioni, oltre che più frustrante del lavoro come lo conosciamo, è altamente improduttivo.

L'esistenzialismo del razionalismo architettonico che inaugurò il Bauhaus, deve essere riveduto. L'architettura non è fatta solo di pietra e cemento, essa è tale, solo se è il frutto dell'adeguamento costante della pietra al vivere umano, altrimenti è brutale edilizia. Quindi dovranno cambiare le abitazioni e anche la città cambierà, per le ne-

cessità dei nuovi sistemi di comunicazione, della diversa natura dei mezzi di trasporto, degli impianti e servizi, dovuti ai cambiamenti dell'organizzazione diversa della vita, del lavoro e del tempo libero. Condizioni nuove che impongono un diverso stile di vita e un diverso uso del tempo di lavoro e del tempo libero. Un tempo non più regolato dagli standard operativi dell'attuale logica produttiva. Ci vorrà una cura particolare, una elevata riqualificazione degli spazi urbani di connessione. L'attenzione dovrà essere posta nel cucire, legare, recuperare, sia le periferie interne che esterne emarginate e degradate. Rigenerando la città ponendo interesse al disegno degli spazi aperti perché sono i luoghi dove si svolge la vita degli abitanti. Concentrarsi sui nessi, i inbetween, come si chiamano oggi, che legano spazio, società e progetto urbano. Partire con l'individuazione di aree in base alla loro singolarità morfologica geologica, ecologica, di testimonianza storica ambientale o in base all'appartenenza a determinati soggetti, per contrastare gli effetti negativi sia della pianificazione sia della produzione industriale, contenere il consumo del suolo e lo spreco di risorse.

In tutte le realtà in movimento è necessario lubrificare le cerniere. C'è la necessità di creare una città più organica e integrata socialmente. I grandi limiti dell'attuale pianificazione risiedono nella circostanza che solo la residenza produce ricchezza, e ciò accade massimamente per l'imprenditoria privata, mentre i servizi sono solo un costo per la collettività. Solo attenuando questa conflittualità si potrebbe avere una città senza l'apartheid dei quartieri ghetto relegati nelle periferie. Una dimensione urbana più vivibile a misura d'uomo si potrebbe raggiungere perché anche la logica centro-periferia risulterebbe antiquata, mutando la logica degli spostamenti.

Ma ciò che più interessa è che non è necessario accalcarsi tutti nelle grandi città per poter essere nel cuore delle attività produttive. Con i nuovi strumenti si può essere in un piccolo borgo e contemporaneamente essere al centro del mondo.

I piccoli centri storici, i piccoli borghi, non saranno più soltanto svago per il tempo libero e luogo di accoglienza di vacanzieri; non si dovrà più pensare solo al terziario e trasullarci con l'illusione di rivivificare l'artigianato; ma avremmo luoghi che significativa-

mente possono attrarre i giovani a lavori più adeguati alla produttività richiesta dal mercato. Ovviamente sarà necessario un'attenta strategia di rinnovo urbano, che potenzi il settore dei servizi e al contempo non distrugga o alteri irrimediabilmente l'assetto dei centri storici, generalmente bellissimi e di grandissimo valore storico, artistico e paesaggistico.

Non c'è una città vecchia e una città moderna che tende selvaggiamente a distruggerla. Questa è un'idea falsa. Il privilegio di una città antica risiede nella costruzione permanente della sua propria modernità.

In questo eterno conflitto, tra antico e moderno, consiste la sopravvivenza dei centri storici. Senza questa logica vivificante i centri storici diverrebbero bellissimi cimieri. La bellezza dei nostri centri storici è una marcia in più che l'Italia possiede rispetto alla maggior parte del resto del mondo e va curata protetta migliorata e vivacizzata. Un giovane potrà mettere su famiglia, trovare lavoro nel piccolo centro dove è nato e interfacciarsi, (scusate questa brutta parola tanto di moda), con una multinazionale che è nel cuore della Grande Mela.

Tante possono essere le strategie da inventare per far convivere una città antica con esigenze moderne. Non siamo più all'inizio della rivoluzione industriale quando fabbriche e condomini convivevano in un abbraccio mortale tra i fumi, le puzze, l'inquinamento e ingorghi, con il luridume in ogni minuscolo interstizio della vita. Esiste una produzione pulita che riguarda la parte progettuale e organizzativa dell'attività scientifica e tecnica che può essere tranquillamente svolta in un centro storico, lasciando la logistica e la produzione lontana.

Guardando con intelligenza scopriamo che possiamo avere una reale buona prospettiva per essere più adeguati al futuro per il nuovo millennio. Ovviamente cambierà tutto, ma sarà in positivo se non dimentichiamo l'uomo, e la sua fragile umanità.

È folle pensare di avere Eva senza la mela, ma è altrettanto folle avere la mela senza Eva.

Dobbiamo saggiamente rinunciare al circo sviluppo unilaterale della tecnica, dell'economia e del mercato al discapito dell'umanità, come è accaduto nella infantile euforia del secolo appena trascorso.

È l'umanità che in ultima istanza deve vincere, non solo il fatturato.

**Fernando Colavincenzo**

## “La primavera cortonese”



Aiutiamo la GIUNTA MEONI-ATTESTI a trovare la nota giusta per il rilancio dell'attività chiave della nostra vita.

E ora di svegliarsi dopo un an-

no di blocco, di crollo dell'economia, sanità e cultura, della obbedienza alle regole che ci sono state imposte.

Non possiamo aspettare che il Governo faccia tutto per noi, ma mostrare cosa noi possiamo fare perché il nostro Comune abbia successo.

Crediamo che la soluzione per Cortona sia aumentare la sua base demografica, attrarre i giovani a lavorare e crescere le loro famiglie qui, animare il mercato del lavoro, le istituzioni scolastiche, gli alloggi e spazi facilitando l'adattamento delle nostre strutture storiche agli usi moderni.

Abbiamo gli strumenti e i musicisti - al concerto, rimbocchiamoci le maniche.

## L'Eredità di Michelangelo



Mentre Michelangelo scolpiva il suo David non avrebbe mai potuto immaginare che una copia in 3D del suo capolavoro, avrebbe rappresentato "Una Italia Unita dal Risorgimento" nel padiglione dell'Expo di Dubai, il primo grande evento internazionale organizzato dopo l'inizio della Pandemia.

Il David di Michelangelo è stato riprodotto a grandezza naturale in resina grazie a un progetto di digitalizzazione.

Possiamo solo immaginare la particolare emozione del Ministro degli Esteri Luigi di Maio e del Sindaco di Firenze Dario Nardella insieme alle altre autorità italiane e emiratine quando hanno visitato lo stand italiano nel paese arabo.

Il David è stato riprodotto a grandezza naturale, certo non è l'originale, ed è bene che quello rimanga custodito in Firenze, ma è talmente forte e chiaro il messaggio dello scultore Michelangelo che riesce a comunicare la sua Forza e Temerarietà anche attraverso una copia sebbene molto ben fatta.



DUBAI, L'INAUGURAZIONE DEL PADIGLIONE ITALIA

Foto scattata da rainews.it

Immagino l'impatto sugli ospiti, del resto, le riproduzioni originali del Colosseo come della cupola di San Pietro sarebbero state intrasportabili e, forse, come tema scontate, invece la scelta è stata perfetta perché caduta "su di un Giovane che Cresce e che si fa Uomo affrontando uno Spaventoso Pericolo".

I visitatori di questa fiera s'innamoreranno tutti indistintamente e vorranno venire al più presto in Italia per ammirare l'originale e Noi siamo pronti ad accoglierli.

L'opera del David è ambasciatrice per l'Italia della sua Bellezza, Forza, Resistenza, Ingegno, Raffinatezza e Sensibilità.

rilanciare il territorio sul versante del turismo esperienziale grazie alla Rete escursionistica della Montagna e tutto questo per avere delle ricadute sull'economia locale conservando una grande attenzione per la tutela dell'ambiente.

Il Webinar è già disponibile dal venerdì 30 aprile c.a. sulla pagina Facebook Cortona Social Media.

C'è e ci sarà molto di più: Le Possibilità ci Sono come anche Le Potenzialità.

Il Made in Italy nel mondo si traduce in economia con più posti di Lavoro, dunque: Buon Lavoro.

**Roberta Ramacciotti blog**  
www.cortonamore.it@

## VERNACOLO

### Al vaccinatoio

di Rolando Bietolini

**Vaccinatore** - Signora, tocca a lei, son qui che aspetto!

**Vaccinanda** - Ma me faréte mèle, sor dottore?

**Vaccinatore** - Ma che male, si tratta di un graffietto da niente, che non si sente alcun dolore.

**Vaccinanda** - Ma nesce 'l sangue...

**Vaccinatore** - Sì, si sa, un pochetto...

Denudi il braccio, svelta per favore...

Ma non questo, il sinistro, benedetto Dio!

**Vaccinanda** - Ma 'st'altr'anni 'l mi' dottore...

**Vaccinatore** - Va bene, ma stavolta è differente, l'innesto si fa dalla mancina, come ha ordinato il presidente.

**Vaccinanda** - Ma che volete, io 'n lo so comme che s'usa, e manco fallo apostà stamattina

me so' lavèta 'l destro, chjeggio scusa.

(Capitolo 47)

### L'Aiuto di Mercurio

Dice fuggimo, a Ulisse ch'era armasto, o murirémo tuttje come que gl'altri, ma la responsabilità, gné dice questo: s'avia pé'l bosco, 'l più dé l'Eroi scaltri.

Piglia st'erba: tè sirà d'aito vero, contr'a la Maga, che tè darà da bere, 'l giovéno, che 'n contra, tu'l sintiéro, Mercurio sa'; che attento déve stère.

(Continua)

**B. Gnerucci**



Camucia, campo della Maialina

# Parco o parchino?

Per anni e anni si è trascinata la storia dell'abbandono dell'ex Campo sportivo di calcio a Camucia, denominato volgarmente Campo della Maialina. E il nome rimarrà per sempre tale, anche perché all'apparenza, quello che sembrava essere destinato a un bel polmone verde, ad una zona di respiro e tranquillità come parco giochi, si è tutto ridimensionato, o meglio, c'è di tutto ma in pillole, almeno come appare. Ci si sono messi poi i ritrovi di qualche briciola di reperto archeologico, di un pertugio denominato pozzo, che vedrà la sua bella presenza nel miscuglio frazionato degli interventi per accontentare tutti o scontentare tutti, e la frittata comunque è data.



Così è (se vi pare) come nell'opera di Pirandello. Gran parco archeologico sperato, niente, o giù di lì; gran parco giochi, ridimensionato, al quasi... niente; a

conferma di quanto stiamo scrivendo e dicendo, diamo una plastica idea come risulta da foto. E si potrebbe dire: non siete mai contenti, non si sa cosa si voglia, cosa si pretenda. Stiamo lavorando per voi e non apprezzate il nostro impegno, ancora l'opera non è finita, aspettate e vedrete.

Se il buongiorno si vede dal mattino, e ci permettiamo di riportare quanto si dice e si vede dal gran lavoro, movimento mezzi e operai, non ci aspettiamo molto. L'impatto visivo attuale non lascia ben sperare; la mente non può non richiamare alla memoria la vecchia ma sempre attualissima canzone di Adriano Celentano, il ragazzo della Via Gluck.

Le immense colate di cemento, di cemento armato, che ci

come il sottoscritto, perché, a cosa serve tutto quello strato di cemento? Sprofondare, non si è mai sprofondati neppure nelle parti più permeabili del terreno e con tanto di acquitrini.



Dunque perché? La domanda non è pleonastica e la risposta non ovvia a quanto pare e non ce ne facciamo una ragione. Una cosa è certa: di parco archeologico non se ne parlerà più; la modesta traccia lasciata a ricordo, dopo anni e anni di studi, scavi, studi e ritardi, non sembra esserne valsa la pena. Chi ha detto che con la cultura non si mangia, ha fatto un grande errore! Ha detto una bestialità! Ci si mangia, ci si mangia, eccome! Dal sottosuolo, una cosa è certa, non riemergerà più nulla; la sepoltura tombale è stata certificata dalle colate... di cemento. Amen.

Del gran parco giochi ipotizzato, del verde sperato o auspica-

calcestruzzo! Terreno per capre, poco adatto: è preferibile quello montano o collinare. Non resta che ritrovarsi in un parchetto o parchino, con qualche panchina ed albero ombroso che... se non

ci fosse, sarebbero guai. E con la speranza, da quel che emerge visivamente, che quegli isolotti a verde, qua e là concepiti come un arcipelago, non diventino come i tumuli o cumuli di erba del Rondò Indipendenza trascurati, e discutibili sotto il profilo estetico e funzionale.

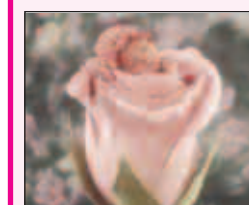
E per il parcheggio auto o mezzi? Pochi rimasugli, pochissimi metri quadri. Poco per tutti, tutto... con poco. E da ex Campo sportivo Maialina sembra essere divenuto, ai si dice, Nuovo Parco Maialata. E per tornare a Celentano... "Solo case su case/ catrame e cemento... Non so, non so/perché continuano/ a costruire le case/ E non lasciano l'erba/non



to, è rimasto un pio desiderio. Isolotti-scegli arcipelago a verde! Tutto ridotto, adattato, ritagliato, conformato, per salvare capre e cavoli. Questi ultimi verrebbero bene, perché richiedono un terreno contenenti calce, ma non...

lasciano l'erba/non lasciano l'erba/non lasciano l'erba. Eh no/se andiamo avanti così, chissà/come si farà/chissà/chissà/come si farà".

E per ricordo, non possiamo lasciarvi senza questo... senza, foto ricordo. **Piero Borrello**



Fiocco rosa in casa Camerini-Berisha

## Benvenuta Stella!

Nella mattinata di venerdì sette maggio 2021, è arrivata **Stella Camerini** e, nonostante il triste momento della pandemia Covid, nelle case dei nonni Camerini a Cortona e di nonna Margherita Berisha in Albania è stata festa grande, anche se solo in videochiamata con il reparto Maternità del San Donato di Arezzo, dove la **mamma Agnese Berisha**, alle ore 8,43, ha dato alla luce la sua splendida secondogenita. **Agnese è stata assistita amorevolmente e professionalmente non solo dall'impegnabile personale sanitario della struttura capofila della sanità pubblica aretina**, ma anche dal marito **Francesco Luigi**, che, dopo essersi sottoposto il giorno precedente ai dovuti controlli e al tampone, le è rimasto accanto per tutta la giornata e la nottata del parto.

La **piccola Stella**, felicità e gioia immensa dei genitori Agnese e Francescoluigi e della sorellina **Ginevra** dove è tornata lunedì dieci maggio a casa, dove i nonni **Ivo** e **Fiorella** potranno recarsi a farle visita a turno, assieme agli **zii Chiara, Gabriele** e alla piccolissima **cuginetta Sofia**. Lo **zio Ludovico** invece dovrà attendere la fine della pandemia per uscire con sicurezza dal suo paese e venire a salutare Stella.

Alla **piccola Stella**, ai genitori **Agnese e Francesco Luigi**, ai nonni **Ivo, Fiorella e Margherita** le congratulazioni e gli auguri più cari de **L'Etruria tutta**. **Enzo Lucente**

## IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

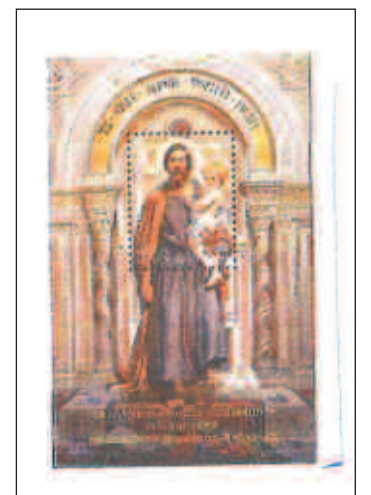
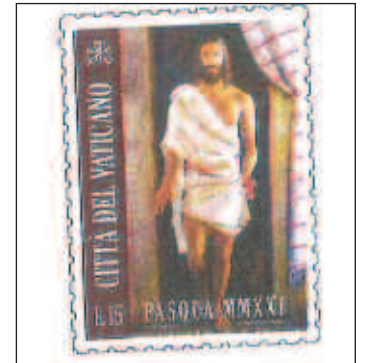


Per il servizio "novità", interessante quanto ultimamente emesso dalla Città del Vaticano, e precisamente il 22 Febbraio u.s., informo che il materiale in tema, è molto interessante, in quanto in oggetto è la vita personale del Papa Infatti la prima emissione riguarda il viaggio apostolico in Thailandia, dove il Papa ha incontrato il Patriarca Supremo dei Buddisti e il leader induista, per raggiungere lo scopo prefissosi dal Papa di "Fratelli tutti" per migliorare con l'apporto di tutte le religioni, il mondo non bello di oggi.

Inoltre è stata emessa una particolare busta con il Papa che tiene in mano un uccellino.

Poi altra emissione per ricordare il 150° anniversario della Congregazione dei Canonici regolari dell'Immacolata Concezione con un valore da €1,10, molto ben realizzata su fondo giallo, e altri due valori da €1,15 e da €2,40, con una tiratura di 45.000 foglietti per il 900° anniversario della fondazione della Radio Vaticana e per l'Osservatore Romano che nel 2021 raggiunge il 1600 della fondazione. Altra emissione interessa la celebrazione della Pasqua, che viene ricordata con l'opera dell'ucraino Vitalij Shtanko che mostra il Signore Risorto la sera di Pasqua quando si è presentato agli undici Apostoli che impauriti erano chiusi nel Cenacolo, mostrando loro le mani, i piedi ed il costato trafitti durante la passione. Ben realizzato come il francobollo da €3,00 per ricordare il Giubileo di S.Giuseppe, che si concluderà l'8 dicembre 2021.

Questi valori sono gli ultimi usciti dalla Stamperia Cartor di Parigi per ordine della Città del Vaticano.



## Debussy



per l'editore ilSaggiatore (618 pagine, 39 euro) riesce a renderci con immagini plastiche e vivide non solo le vicissitudini della sua tormentata biografia, ma anche l'analisi delle opere. Atteggiamento che coinvolge inevitabilmente anche i testi poetici utilizzati nelle composizioni: perché Debussy con le sue partiture sapeva trattare la parola poetica come pochi altri. E i versi dei suoi autori preferiti, da Baudelaire a Verlaine, da Mallarmé a Poe, sapeva metterli in musica con una tale accurata prosodia e con una tale sensibile partecipazione al ritmo sonoro, da illuminarli d'una luce che ci consente di appropriarci dei significati più riposti (e inconfessati) ai quali tali segni rimandano. E questo in maniera del tutto "interclassista": infatti, pur essendo Debussy di origini povere (i genitori gestivano un piccolo negozio di ceramiche), ebbe fin da giovane, in quanto insegnante e "lettore" musicale, contatti con gli ambienti raffinati di madame Pelouze Wilson e di Nadezda von Meck (la stessa agiatissima nobildonna che protesse e sovvenzionò Piotr Il'ic Ciaikovskij). Conoscenze che introdussero nella sua vita una ricchissima dialettica: da una parte la vita dell'artista bohémien che un po' narcisisticamente sempre amò e dall'altra un desiderio di promozione sociale che lo spronò a cercare l'amicizia di persone appartenenti all'alta borghesia.

Il compositore Claude Debussy fin da ragazzo amava le immagini. Negli anni in cui era studente al conservatorio andava spesso a trovare Raymond Bonheur, un compagno di studi di famiglia agiata, nel cui appartamento poteva sfogliare delle riviste contenenti eleganti riproduzioni d'opere d'arte: con disinibita indelicatezza allora impugnava un paio di forbici, ritagliava le pagine e se le portava a casa, tappezzandone la sua stanzetta. Il suo occhio ne apprezzava i dettagli più sottili e la sua fantasia trasformava la figura fissata nella tela in immagini musicali, tutta quella bellezza veniva tradotta nelle vibrazioni suscitate dal suono dell'amato pianoforte. Similmente lo storico della musica Enzo Restagno nel libro "Claude Debussy. Ovunque lontano dal mondo" appena uscito



O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it





DEAM

Conosciamo il nostro Museo

## Meraviglie medievali

A cura di Eleonora Sandrelli



Il nostro viaggio all'interno delle collezioni del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona ci porta questa volta al piano nobile di Palazzo Casali in una saletta speciale - la Sala del Medioevo - in cui sono presentate alcune opere relative al periodo medievale in un doppio senso: sia perché provenienti da o realizzate per luoghi medievali di Cortona sia perché riferibili al Medioevo tout court, cioè al lunghissimo tempo che va convenzionalmente dalla fine dell'impero romano d'Occidente (476 d.C.) fino alla scoperta dell'America.

In questa prima tappa ci soffermiamo su quest'ultima tipologia, opere medievali entrate nelle collezioni museali ma non pertinenti alla città di Cortona.

È il caso di una serie di importanti tavole in deposito dalle Gallerie Fiorentine, un'operazione intelligente di 'prestato a lungo termine' ai musei più piccoli della Toscana finalizzata ad arricchire le collezioni e, allo stesso tempo, a valorizzare opere altrimenti destinate alla polvere dei già saturi depositi fiorentini. Una politica di apertura ai territori che ha preceduto di oltre settant'anni gli 'Uffizi diffusi' (così di moda adesso) e di cui Cortona può orgogliosamente fregiarsi.



Scegliamo come esempio due sportelli attribuiti a Niccolò di Pietro Gerini e raffiguranti ciascuno una coppia di Santi. Il pannello di sinistra raffigura *Sant'Antonio Abate e un Santo Vescovo*.

Sant'Antonio è riconoscibile dal lungo bastone e libro in mano, il saio scuro coperto da ampio mantello a panneggio architettonico. Vicino a lui un Santo vescovo con tiara, ricca pianeta e pastorale, un libro anche lui sotto il braccio sinistro.

Il pannello di destra presenta a sua volta *San Benedetto e San Zanobi*, il primo con le verghe e il libro in mano.



Non è nota la provenienza di questi due pannelli, arrivati a Cortona dalle Gallerie Fiorentine nel 1949, tuttavia Federico Zeri li ha felicemente collegati alla *Madonna col Bambino e Angeli* del Fizzwiliam Museum di Cambridge ricomponendoli in un trittico.



Il fiorentino Niccolò di Pietro Gerini, attivo anche a Prato e Siena oltre che a Firenze, risulta iscritto all'Arte dei Medici e degli Speziali dal 1368 e la sua opera è documentata fino al 1414/15.

Un'altra strada di arrivo per queste opere 'medievali' nelle collezioni del MAEC è stata la cospicua donazione fatta dalla contessa Giulia Baldelli Tommasi nel 1933 all'Accademia Etrusca.

Ad essa appartengono due opere splendide e degne di nota, la *Madonna con Bambino*, attribuita ad Antoniazio Romano o al Maestro della Pala di Avignone, e il trittico con la *Madonna in trono e i Santi Ludovico di Tolosa, Giovanni Battista, Michele e Caterina d'Alessandria*, dipinto da Bicci di Lorenzo (1373-1452).

La Madonna col Bambino presenta la Vergine nell'atto di allattare il bambino in un gesto di estrema naturalità.

Sul fondo oro una decorazione a punzonatura descrive le aureole per poi andare a formare una sorta di cornice in cui è la scritta: AVE GRATIA PLENA DOMI... CUM BENED...

L'uso del fondo oro e la volumetria delle figure aveva fatto attribuire alla Moriondo ad Antoniazio Romano; lo Hedberg invece lo ascrive all'opera del Maestro della Pala di Avignone, suo seguace.

Quanto al trittico, Bicci di Lorenzo apparteneva ad una fiorente bottega fondata dal padre Lorenzo di Bicci e attiva a Firenze per quasi tre generazioni, pittore di gusto ancora vagamente tardogotico ma

già orientato verso una maggiore modernità. Datato da Cecilia Frosinini al 1425-1430, presenta una iconografia dei Santi del tutto tradizionale.

San Ludovico di Tolosa, noto per aver rinunciato al trono così da prendere i voti nell'ordine france-

scano e per essere divenuto vescovo di Tolosa dove era morto molto giovane, viene rappresentato con aspetto giovanile e in abito vescovile ricamato a motivi gigliati indossato sopra una tunica francescana. San Giovanni Battista viene presentato magrissimo, la pelle



brunita dal sole del deserto e vestito di pelli e stracci con in mano il cartiglio "Ecce Agnus". San Michele Arcangelo indossa la sua tradizionale splendida armatu-

ra d'oro mentre con il piede destro schiaccia Satana/drigo; Santa Caterina d'Alessandria, infine, vestita con raffinatissimi abiti rossi, tiene in mano la palma del martirio mentre la ruota fa capolino dietro al suo fianco.

Una nota di colore sono gli angioletti che incorniciano i tondi con l'Annunciazione in alto, nelle tavole laterali.

In alternanza un Serafino e un Cherubino, rosso e blu, presentano la caratteristica raffigurazione con sei ali, di cui due chiuse ad avvolgere il corpo, e le altre quattro aperte a corona.

Il trittico doveva quasi certamente terminare in tre cuspidi ed essere arricchito con pinnacoli, come in altre opere dello stesso artista; probabilmente venne ridotto alla forma attuale alla fine del XV secolo.

In basso per tutta la larghezza del dipinto corre una scritta che forse recava anche la data di esecuzione ma che ora non è più leggibile. Completava il dipinto la predella con storie dei Santi Ludovico di Tolosa, Giovanni Battista, Michele Arcangelo e Caterina d'Alessandria, che però non è stata ancora rintracciata.

Le molte mutilazioni hanno ovviamente tolto la giusta proporzione

gotico e per la modernità e raffinatezza dei personaggi, specie femminili, dove predominano i toni del rosso, dell'oro e del blu. Il colore dominante è comunque il rosso che troviamo in varie to-

nalità nella veste della vergine, in quella di Santa Caterina, nel mantello di San Giovanni, nei serafini attorno ai tondi con l'Annunciazione e nelle decorazioni del trono.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Risarcibile il danno da perdita del rapporto parentela zio-nipote non conviventi

Gentile Avvocato, è risarcibile il danno subito dal nipote per la perdita della zia non convivente? Grazie.

(lettera firmata)

È risarcibile il danno da perdita parentela zio-nipote non conviventi. Lo ha specificato la Corte di Cassazione secondo la quale rileva il rapporto caratterizzato da reciproci affetti per cui l'assenza della convivenza non comporta aprioristica esclusione del risarcimento. La convivenza costituisce, piuttosto, elemento probatorio utile a dimostrare l'ampiezza e la profondità del vincolo affettivo che lega tra loro i parenti e a determinare anche il quantum debeatur (Cass. Civi. Sez. VI-3, ord. 24.03.2021 n. 8218. Assistiamo ad un cambio di indirizzo perché, infatti, in un precedente arresto (Cass. n. 4253 del 2012), il Supremo Collegio aveva negato il risarcimento del danno da perdita del rapporto parentale per la morte della nonna, in ragione del difetto del requisito della convivenza. Tuttavia, quattro anni dopo (Cass. n. 21230 del 2016), la stessa Cassazione indicò che, se, da un lato, occorre certamente «evitare il pericolo di una dilatazione ingiustificata dei soggetti danneggiati secondari», dall'altro, non può tuttavia condividersi l'assunto che «il dato esterno ed oggettivo della convivenza» possa costituire elemento idoneo a discriminare e giustificare dunque l'aprioristica esclusione, nel caso di non sussistenza della convivenza, della possibilità di provare in concreto l'esistenza di rapporti costanti e caratterizzati da reciproco affetto e solidarietà con il familiare defunto. L'opposto orientamento si fondava su due aspetti: 1) la tutela della famiglia quale società naturale; 2) la nozione di convivenza, "quale connotato minimo attraverso cui si esteriorizza l'intimità dei rapporti parentali, anche allargati, caratterizzati da reciproci vincoli affettivi, di pratica della solidarietà, di soste-

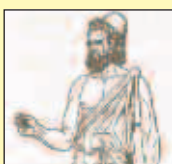
gno economico. Invero, sotto il primo profilo, si è infatti rilevato che non è condivisibile limitare la «società naturale» della famiglia cui fa riferimento l'art. 29 della Costituzione all'ambito ristretto della sola cd. "famiglia nucleare", incentrata su coniuge, genitori e figli. Sotto il secondo, si è efficacemente obiettato che «ben possono ipotizzarsi convivenze non fondate su vincoli affettivi ma determinate da necessità economiche, egoismi o altro e non convivenze determinate da esigenze di studio o di lavoro o non necessitate da bisogni assistenziali e di cura ma che non implicano, di per sé, carenza di intensi rapporti affettivi o difetto di relazioni di reciproca solidarietà». Sulla scia di tale più recente orientamento, va menzionato anche il precedente di Cass. 11/11/2019, n. 28989, il quale ricomprende il legame parentale tra zio e nipote, indipendentemente dalla effettiva convivenza, tra le circostanze che possono giustificare «meccanismi presuntivi» utilizzabili «al fine di apprezzare la gravità o l'entità effettiva del danno», attraverso «il dato della maggiore o minore prossimità formale del legame parentale (coniuge, convivente, figlio, genitore, sorella, fratello, nipote, ascendente, zio, cugino) secondo una progressione che, se da un lato, trova un limite ragionevole nell'ambito delle tradizionali figure parentali nominate, dall'altro non può che rimanere aperta alla libera dimostrazione della qualità di rapporti e legami parentali che, benché di più lontana configurazione formale (o financo di assente configurazione formale: si pensi, a mero titolo di esempio, all'eventuale intenso rapporto affettivo che abbia a consolidarsi nel tempo con i figli del coniuge o del convivente), si qualificano (ove rigorosamente dimostrati) per la loro consistente e apprezzabile dimensione affettiva e/o esistenziale».

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT





## Figli di Dardano Da Cortona allo spazio (intervista a Luisella Giulicchi)

A cura di Albano Ricci



**C**ortona non finisce mai di stupire, i suoi figli hanno le idee chiare e gli occhi che guardano lontano: quelli vivi e penetranti di Luisella Giulicchi fino allo spazio e anche più in là...

Il curriculum di questo ingegnere aerospaziale fa tremare i polsi. Oggi è un manager di successo dell'Agenzia Spaziale Europea, si occupa della costruzione dei satelliti da lanciare in orbita grazie al progetto Copernicus, il programma più ambizioso esistente al mondo per l'osservazione della terra. Vive ad Amsterdam.

Luisella, come hai scoperto lo spazio da una terra così antica e con radici ben piantate? Cosa da queste colline ti ha fatto scegliere la strada più difficile? La passione per la matematica, lo studio in generale e il desiderio di espandere le mie conoscenze. Una terra, come la nostra, ricca di storia e di bellezze artistiche e naturali ha sicuramente ispirato e nutrito la mia inclinazione ad approfondire le mie conoscenze e

andare oltre i confini del nostro territorio.

Devo anche dare molto credito alla mia famiglia e a mio padre, in particolare, che mi ha sempre incoraggiato ad andare avanti e seguire la mia natura e il mio talento in un percorso che all'epoca non era per niente per una bambina. Lui non c'è più da 20 anni e non ha potuto rallegrarsi con me dei miei successi, ma ha avuto in impatto fondamentale.

L'attrazione per le materie scientifiche, fin da piccolissima, ha guidato il mio percorso scolastico, quindi liceo scientifico e poi ingegneria elettronica, che all'epoca era molto più teorica e fondata su materie di base come matematica, fisica, etc.

Al momento di condurre la mia tesi di laurea, un po' per caso ma soprattutto perché cercavo delle opportunità per espandere la mia esperienza in maniera concreta ed in centri di rilievo, ho scelto di partire e fare un periodo di tirocinio all'Agenzia Spaziale Europea. Lì è nata la mia passione per lo spazio. Un'esperienza fantastica!

Ci sono molti laboratori prestigiosi che offrono opportunità a studenti ed è un buon modo per scoprire mondi all'avanguardia nella ricerca tecnologica e scientifica.

Diciamo che ho preso un grosso rischio all'epoca, era un po' un salto nel buio, "high risk, high reward" (il rischio è alto, il guadagno può essere molto alto) in termini di competenze e esperienza ma soprattutto nella possibilità di scoprire qualcosa che veramente mi piaceva.

Per un periodo di tre anni ho an-

che lavorato come ricercatrice al CERN di Ginevra, il laboratorio di ricerca per la fisica delle particelle, con lo stesso spirito, la matematica si applica in tanti campi. Anche in questo caso un'esperienza molto formativa e di grande soddisfazione che mi ha dato ancora più l'idea dell'innovazione e di contribuire a grandi progetti di ricerca a livello Europeo e internazionale.

Lo spazio aveva però catturato il mio interesse ed era la mia passione e quando si è presentata l'opportunità sono tornata all'Agenzia spaziale Europea dove sono da più di venti anni. Ho cominciato con progetti di ricerca e sviluppo sull'utilizzo del GPS (il sistema di navigazione satellitare) per poi lavorare in tanti progetti scientifici bellissimi: SOHO per l'esplorazio-



ne e lo studio del sistema solare; Rosetta, che nel 2015 ha atterrato su una cometa; Bepi Colombo, missione europea per lo studio di Mercurio; Lisa Pathfinder, che ha misurato le onde gravitazionali per la dimostrazione della teoria della relatività di Einstein; e poi la prima missione europea sulla luna, SMART-1, che si è completata nel 2006.

Negli ultimi 12 anni la mia attenzione e il mio lavoro si è rivolto verso l'osservazione del nostro pianeta e invece di guardare allo spazio, guardo la terra dallo spazio. Lavoro infatti nel programma Copernicus, sono una manager responsabile per la realizzazione dei satelliti. Copernicus è il più grosso programma per l'osservazione della terra dallo spazio mai esistito al mondo. È un programma realizzato dall'ESA e finanziato dall'ESA e dalla Commissione Europea, che include collaborazioni con la NASA, l'agenzia spaziale statunitense, e altre agenzie spaziali o operatori come EUMETSAT (che magari alcuni dei lettori conoscono, poiché responsabili nel fornire i dati satellitari, incluso dai METEOSAT, per le previsioni meteorologiche).

In una recente intervista dici che preferisci usare una narrativa diversa da quella dei cervelli in fuga... Più positiva. Ma da una che ha vissuto e lavorato da molti anni all'estero (Svizzera e Olanda in particolare) il bel paese lo si vede con occhi diversi, più lucidi. Che impressione facciamo al resto d'Europa, che impressione hai tu dell'Italia?

Probabilmente posso essere classificata come una delle tante risorse intellettuali che hanno deciso di lavorare fuori dall'Italia. Io preferisco infatti usare una narrativa diversa: ho fatto delle scelte. Ho valutato quelle che erano le opportunità sia in Italia che all'estero e ho trovato che l'Agenzia

Spaziale Europea era il posto dove mettere a frutto le mie ambizioni. Per chi ci guarda d'oltralpe, io trovo che l'Italia conservi un'attrattiva incredibile e il rispetto per la sua storia e la sua bellezza. L'ingegnosità degli italiani è anche indiscussa e provata ogni qualvolta operiamo in campo internazionale.

Siamo però noi stessi, gli italiani, spesso a mancare "le opportunità" di avere un ruolo di rilievo al tavolo internazionale, perdendoci in diatribe interne che mettono in gioco possibilità concrete, di grande prestigio e influenza nel campo mondiale. Insomma, a mio avviso, occorre pensare più come un sistema Italia unito senza perdersi in provincialismi e frazionamenti, e focalizzarsi su obiettivi e traguardi più grandi e ambiziosi.

Quali vantaggi pratici e a breve periodo può portare lo studio dello spazio, oltre al fascino che da Melies a Kubrick, passando per George Lucas e Star Trek, ha fatto sognare generazioni?

I benefici dei programmi spaziali sono molteplici, ma penso si possano sintetizzare come segue:

- 1- espandere le conoscenze umane e rispondere alle grandi domande dell'uomo;
- 2- avanzare la ricerca tecnologica e scientifica, spingendo innovazione tecnologica e creatività;
- 3- mantenere alti i contenuti di conoscenza e competenze industriali che garantiscono l'indipendenza e la forza di un paese;
- 4- fornire dirette applicazioni al beneficio dei cittadini e informazioni scientifiche accurate, indispensabili per prendere decisioni politiche e pianificare futuri investimenti.

Su questo ultimo punto gli esempi sono sotto i nostri occhi in ogni momento della nostra giornata: sistemi di navigazione satellitare, telefonia e telecomunicazioni satellitari, previsioni meteorologiche, e ancora e sempre di più il monitoraggio dei cambiamenti climatici



antropogenici e non. Avere dati accurati che ci allertano sui disastri ecologici e ambientali e permettano di reagire in tempi brevissimi è possibile solo attraverso l'osservazione dallo spazio. Oltre questo, in generale, il raccoglimento di dati scientifici che i politici possono utilizzare per prendere decisioni informate e di grande impatto sui cittadini.

Un esempio concreto: Perché misurare il livello del mare dallo spazio? La Terra è un sistema globale di oceani, terre e comunità. Il 70% del pianeta è coperto dagli oceani. L'80% della popolazione mondiale vive per area costiera. Misurare gli oceani significa misurare una grande quantità di spazio e farlo in modo molto rapido e preciso. La tecnologia satellitare è la soluzione perfetta: avere un satellite che gira intorno alla Terra

a 1336 km (66 gradi di inclinazione) con una velocità di 8 km al secondo ed in grado di misurare il livello del mare con estrema accuratezza è la soluzione. Un satellite, e sto parlando dell'ultimo progetto su cui ho lavorato come Sentinel-6, che opera 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, effettuando misurazioni continue e che nell'arco di 10 giorni costruisce una mappa globale del 95% degli oceani mondiali. Gli oceani e l'atmosfera terrestre sono inestri-



cabilmente collegati. Il mare assorbe oltre il 90% del calore intrappolato dall'aumento dei gas serra, che provoca l'espansione dell'acqua del mare. Questa espansione rappresenta circa un terzo dell'innalzamento del livello del mare, mentre l'acqua generata dalla fusione dei ghiacciai e delle calotte glaciali rappresenta il resto. La velocità con cui gli oceani stanno salendo è aumentata negli ultimi due decenni e gli scienziati si aspettano che acceleri maggiormente negli anni a venire: 3,2 mm/anno (1993-2013), 4,8 mm/anno (2013-2020).

L'innalzamento del livello del mare cambierà le coste e aumenterà le inondazioni dovute alle maree e alle tempeste. Isole spariranno dalla mappa terrestre prima della fine del secolo. Città come Shanghai o Miami saranno parzialmente sommerse dall'acqua. Poter prevedere questo ora, permette di prendere decisioni informate e con un grosso risparmio di risorse

economiche che ben compensa l'investimento dell'infrastruttura scientifica spaziale.

Qual è il tuo paese natale, la tua frazione? Che ricordi hai della tua vita in provincia? Quando sei a Cortona dove devi tornare per forza?

Da piccola ho vissuto a Camucia e a Terontola, prima di trasferirmi a Firenze per gli studi. Ho frequentato il liceo scientifico a Castiglion Fiorentino. I ricordi sono molti e li porto con me ovunque io viaggi nel mondo. Ritorno sempre con grande gioia e la cosa che mi fa più piacere è rivedere la famiglia, gli amici, le molte facce familiari e il calore della gente.

Sei Presidente dell'Associazione europea donne dell'aerospazio, oltre che membro del consiglio di amministrazione della più grande associazione

esistente al mondo per i professionisti che lavorano nel campo aerospaziale: l'American Institute of Aeronautics and Astronautics che ha sede negli USA. Cosa vuoi dire alle giovani ragazze di Cortona e dintorni?

Io ho tre lavori o meglio 3 passioni, oltre la mia famiglia e i miei due bellissimi figli, il mio lavoro all'ESA ed il lavoro che svolgo per due associazioni non for profit. Da circa dieci anni sono inoltre membro del consiglio di amministra-

zione dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics, e ne gestisco il comitato di strategia internazionale e il comitato finanziario. L'American Institute of Aeronautics and Astronautics è la più grande associazione professionale al mondo nel campo aerospaziale e ha sede negli USA. AIAA si impegna a promuovere l'avanzamento del settore aerospaziale nel mondo e ad aiutare i professionisti che ci lavorano e le ditte del settore. Sia per promuovere lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze tecniche più avanzate, sia per supportare collaborazioni internazionali al fine di riuscire in progetti sempre più ambiziosi. Progetti che implicano grossi impegni finanziari e servono a fini comuni che vanno oltre i confini nazionali.

La mia vasta e unica esperienza in consigli di amministrazione e nella 'governance' di associazioni non a scopo di lucro, insieme alla passione per la promozione della diversità nell'ambiente di lavoro, mi hanno portata alla nomina di Presidente di Women in Aerospace Europe, un'associazione dedicata alla promozione della diversità e inclusione e delle professioni scientifiche tra le nuove generazioni.

Abbiamo grandi sfide da affrontare oggi. A tale proposito mi piace ricordare i 17 obiettivi stabiliti dalle Nazioni Unite per la sostenibilità globale, che bene riassumono queste sfide. Tra queste: cambiamento climatico, l'innovazione industriale, crescita economica, lotta alla povertà etc. Per affrontare queste grandi sfide, e vincerle, è fondamentale il contributo delle nuove generazioni. Queste sfide rappresentano grandi opportunità per le nuove generazioni e richiedono la totalità del capitale umano senza distinzione di genere. Ci sono molte donne di talento che possono lavorare nel settore aerospaziale, e scientifico in generale, perché talento e dedizione è quello che serve per raggiungere obiettivi di elevato contenuto scientifico e tecnologico, come poter far atterrare il primo uomo (o donna) sulla superficie di Marte nel prossimo decennio! ...Il bando per la prossima selezione di astronauti europei è aperta... Sarebbe bello avere una giovane cortonese in lizza.

Cortona sulla luna: i figli di Dardano non finiranno mai di stupire.

### Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

# CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)



Ai due "punti" vaccinali di Cortona somministrazioni anche nella domenica della Festa nazionale della Liberazione

# L'altro 25 aprile di Cortona

**A** Camucia, alla Casa della Salute e alla Palestra della Scuola Media Berrettini, un 25 aprile di festa diversa quest'anno. Un 25 aprile silenzioso e fuori dai riflettori, ma molto importante perché, nonostante il dolore ancora forte per le molte varianti della pandemia Covid, si è vissuta una giornata prodromica per una nuova liberazione.

Due squadre di medici, di infermieri e di operatori sanitari sono stati al lavoro in queste due strutture (aperte anche nel giorno della nostra festa nazionale e abbellite dalle bandiere italiane sventolanti alle finestre) fin dalle otto del mattino per somministrare vaccini anticovid e quindi per ridare un po' di serenità e di luce a tutti noi che vogliamo uscire con fretta e sicurezza dal buio del lungo tunnel della pandemia.

Il caso ha voluto che tra i vaccinati d'inizio mattinata ci sia stato anche il vostro giornalista di strada, sua moglie e tanti altri toscani giunti anche da lontano. Quindi, cari lettori, vi racconto volentieri questo mio venticinque aprile che, assieme a tanti di voi, negli anni passati si trascorreva in piazza o nelle vie con manifestazioni di ricordo del sacrificio fatto dai nostri genitori e nonni per ridare all'Italia libertà e democrazia dalla dittatura nazifascista.

Dopo venti giorni di inutili tentativi, finalmente venerdì 23 aprile sono riuscito nell'impresa di prenotarmi tramite la non semplice e strana piattaforma web regionale che sembra divertirsi ad offrire con occhi bendati i vaccini disponibili.

Avendo avuto l'appuntamento per le otto e trentasei mi son presentato con trenta minuti di anticipo al "punto vaccinale" della Usl Sud Est Palestra Scuola Media Berrettini di Camucia.

Con mia grande sorpresa erano già arrivati quelli del primo appuntamento delle otto e trenta/trentatré e anche diversi altri con orario poco prima o poco dopo le nove. Cittadini arrivati quasi tutti da lontano. In pochi dalle terre cortonesi o del circondario, come mi sembrerebbe logico e serio che avrebbe dovuto essere....

Ma ora va di moda l'ambito "macro" o "super-micro" e per la gente squattrinata, come gran parte di quelli che eravamo lì il 25 mattina, è già un contentino potersi permettere un modesto turismo vaccinale intra-regione, alla faccia della proibizione degli spostamenti sopra comunali dell'area rossa o arancione. Insomma, a questo centro vaccinale tante persone da fuori e per contro diversi conoscenti cortonesi fermi a casa perché avevano avuto offerte su l'Isola D'Elba, Grosseto, Pistoia, Firenze e naturalmente Arezzo. Sia ben chiaro, a questi lumi di luna anche un po' di turismo vaccinale per Cortona e Camucia va bene, ma sembra che, come i presenti mi hanno detto, non era consentito loro di fermarsi a un bar o ad un negozio e quindi solo lucro per i distributori... Tanto benzina e gasolio, come ben noto, sono a prezzi controllati e in calo. Lieto che tanti toscani, arrivati da Arezzo, dal Valdarno, da Siena e tantissimi da Pistoia, anche nei giorni passati siano stati vaccinati qui a Camucia, vengo subito al racconto della mia vaccinazione identica alle altre di quelli che

sono stati vaccinati prima o dopo di me.

L'organizzazione è stata perfetta. Alle otto già gli infermieri e gli operatori sanitari erano all'interno della struttura vestiti in abito da lavoro e dispositivi di protezione. Alle otto e dieci è arrivata una macchina Usl con il contenitore dei vaccini assegnati per la giornata e portati dalla brava ed efficiente "operation manager area territoriale Valdichiana", dr.ssa Maria Licia Polenzani, che li ha subito consegnati all'interno, aiutando poi nelle varie operazioni di apertura del nostro punto vaccinale, che, se non ho compreso male, dipende dall'Hub vaccinale di Arezzo. Con la dottoressa Polenzani, sono arrivati anche i medici responsabili delle visite pre-vaccinali e dell'anamnesi sanitaria: dottori Pasquale Liguoro e Giulio Pagni.

All'accoglienza ci ha ricevuti, chiamandoci per orario, in osservanza della privacy, l'oss Antonella Lorenzoni che, con un bel sorriso di saluto, ci ha misurato la temperatura e fatto sanificare le mani, per poi affidarci all'infermiere

Il tempo di alzarsi dalla seggiola e la collega di Luca, con grande cortesia e gentilezza, mi ha ripetuto ciò che mi aveva già detto il medico: se avessi avuto qualsiasi dolore o febbre avvertire il medico di famiglia e comunque prendere subito una dose della normale tachipirina; se la febbre non fosse velocemente scomparsa rivolgersi anche al pronto soccorso.

Fatti i debiti scongiuri, ho salutato e ringraziato tutti per l'efficienza e la professionalità riscontrate in questa delicata operazione sanitaria, che anch'io ho scelto volontariamente, di cui ero alla caccia da quasi un mese appena erano uscite le disposizioni di vaccinazioni per gli over settanta e che consiglio vivamente a tutti voi lettori. Il personale in servizio ieri mattina al "punto vaccinale" della Palestra Berrettini era composto, oltre che dagli operatori già citati, dagli infermieri: Lorenzo Ghezzi, Francesca Innocenti, Benedetta Milletti, Simona Petrini, Paola Ricci; dalle amministrative: Alice Damiani, Marta Mencucci e

dalla dottoressa Maria Licia Polenzani.

Il 25 aprile vedeva all'opera come medico il dottor Luciano Pelucchini. Insieme al noto e stimato medico cortonese in pensione erano al lavoro le infermiere Claudia Adreani, Barbara Banchelli, Marica Stanganini (bravi e gentili come le colleghe della palestra) e all'accoglienza d'ingresso, la volontaria Valeria Frescucci dell'Avo Chek Point.

A quanto poi ho scoperto, chiacchierando qua e là, i due "punti vaccinali" sono organizzati e diretti dalla dottoressa Anna Beltrano, direttore del Distretto zona Valdichiana aretina e dal suo collaboratore dottor Roberto Francini, direttore infermieristico zona Valdichiana aretina. Due dirigenti che, forse, a quanto ho potuto veder ieri mattina, se fossimo ancora al primato dell'italico "piccolo è bello", mandato improvvidamente in soffitta pochi anni orsono, avrebbero già vaccinato tutta la popolazione della nostre belle terre cortonesi e della Valdichiana aretina. Ma questo è un altro discorso e, purtroppo,



coordinatore-referente del punto vaccinale Luca Malentacchi.

Luca, castiglionesse doc e persona davvero molto cortese, dopo il suo saluto di benvenuto, ci ha assegnati a una delle due infermiere, sedute a due distanti scrivanie, per il riconoscimento di identità e per la compilazione della prima parte della modulistica. Quindi, sempre con grande attenzione e cortesia, Luca ci ha portati nella palestra dove, a distanza di un metro circa l'uno dall'altro, abbiamo fatto la fila (molto breve) per la visita e per l'iniezione del vaccino.

Le visite mediche sono state molto essenziali e, dopo aver compilato il questionario sulle malattie personali, sono stato affidato ad una brava infermiera che in un amen mi ha iniettato il Johnson&Johnson. Quindi l'infermiere Luca mi ha fatto accomodare nella parte destra della palestra su delle seggiole distanziate, dove sono rimasto in osservazione per quindici minuti.

Al termine una gentilissima infermiera si è alzata dalla sua postazione-pc allestita, assieme a quella di una collega, nella parte sinistra del locale e mi ha consegnato il certificato (o pass-green) dell'avenuta vaccinazione, essendo il Johnson & J di una sola dose. A quelli con gli altri vaccini lo consegnano dopo aver effettuato la dose del richiamo.

Alessandra Morreale. Davvero tutti eccezionali per competenza, professionalità e gentilezza.

Naturalmente sapevo anche che nella vicina Casa della Salute vi era un'altra équipe di vaccinatori all'opera per i richiami di Moderna, Pfizer, Astrazeneca e, prima di ritornare a casa, mi son recato a dare una sbirciata per la completezza del racconto di questo "diverso 25 aprile" cortonese.

Con mia sorpresa ho trovato anche lì personale usl super motivato e gentile, che si dedicava con grande professionalità ai richiami delle seconde dosi con il sorriso negli occhi, visto che quello della bocca è ormai velato da oltre un anno dalle necessarie mascherine. Purtroppo anche alla Casa della salute ho riscontrato presenze di cittadini venuti a vaccinarsi da fuori comune e da fuori provincia: tanto per non smentire lo strano algoritmo della piattaforma web che forse il governo regionale dovrebbe far "ritarare" prima che sia troppo tardi e la gente si dolga a ragione per questo strano turismo vaccinale.

Mi ha tuttavia colpito molto il fatto che anche al "punto vaccinale" della Casa della Salute erano visibili e palpabili impegno, cortesia e professionalità. Il "punto vaccinale" è stato allestito negli uffici del primo piano della sede usl ed è sempre supervisionato

anche un tasto dolente.

Un tasto che, in questo venticinque aprile cortonese, diverso ed altro, pur nella cornice dell'annuale festa bella e significativa dell'amore italiano per la libertà e la democrazia, è bene rinviare ad altra sede.

Tuttavia, cari lettori, vista la mirabile organizzazione e professionalità messe in campo in questi due "punti vaccinali", permetteteci al vostro giornalista di strada di esprimere un rincrescimento: non aver saputo se il simpatico settantacinquenne agricoltore, privo di ogni conoscenza informatica, ma persona educata e gran lavoratore (che ho incrociato nel piazzale della palestra poco dopo le otto e che era arrivato dalle campagne di Valdichiana su telefonata di sabato sera di un suo conoscente) abbia potuto vaccinarsi oppure no. So che per i moduli che gli ho mostrato non c'era problema in quanto li davano anche al momento dell'accoglienza, ma l'appuntamento sulla piattaforma regionale chi glielo prende, visto che mi ha detto che non ha figli, nipoti e parenti in grado di aiutarlo?

Questo problema, che non dipende minimamente da chi lavora nei due punti vaccinali cortonesi, con tanto sacrificio ed abnegazione, con tanta passione e professionalità personale per farci camminare sulla buona strada

della liberazione dal Covid, noi del giornale L'Etruria lo segnaliamo con pubblica supplica ai politici, ai governanti locali, regionali e nazionali, certi che questa è una situazione che riguarda molte altre persone, che, nel nostro oggi, si trovano spaesate nella società nuova, che avanza senza pietà (con la sua velocità tecnologica e con il busines anche in materia

di sanità pubblica) umiliando, estromettendo e scartando gli ultimi e tutti coloro che non hanno istruzione digitale. Chi ha orecchie per intendere, per cortesia, intenda.

Nella foto collage di corredo, alcune immagini dell'altro diverso venticinque aprile cortonese o camuciese che dir si voglia.

Ivo Camerini



La Vergine chiamata da Dante "il bel fiore", ha consacrato a sé il più bello fra i dodici mesi, il mese dei fiori, del giglio e della rosa: maggio. In maggio la natura è in festa, tutto fiorisce e profuma. In maggio la soprannatura gioisce per la gloria del Risorto e il trionfo della Pentecoste. Sempre in maggio nel cuore dell'uomo, preparato dalle indicibili emozioni provocate dalla comprensione del mistero pasquale, trova posto Maria *rosa mistica*. La contemplazione delle sue armoniose bellezze opera nelle anime nostre un fecondo risveglio, fa sbocciare una perpetua primavera, fa fiorire un maggio eterno.

La Madre del Risorto, madre nostra secondo la grazia, come Eva lo fu secondo la natura, è corredentrice col Cristo e partecipa attivamente ad ogni successo di Dio nel cuore degli uomini.

Il testo che nel libro dei *Proverbi* in senso letterale si riferisce alla divina Sapienza, si applica mirabilmente a Maria: "Il Signore mi ebbe con sé dall'inizio delle sue imprese, innanzi che alcuna cosa facesse, da principio. Dall'eternità sono stata costituita, anteriormente alla formazione della terra". Il posto che Dio ha dato a Maria è dunque universale: la sua presenza si ritrova in tutte le fasi della nostra redenzione. Appunto per questo la invociamo corredentrici.

Quindi è facile vedere come la devozione a Maria è l'eredità che Cristo ci ha lasciato sulla croce e noi dobbiamo fare tesoro di una tale eredità, come Giovanni che "da quel momento la prese con sé" in rappresentanza di tutta la moltitudine dei credenti.

E se veramente prendiamo Maria con noi ogni croce ci sembrerà più leggera e nonostante tutte le avversità della vita ritroveremo la forza di sorridere. Il suo amore

infatti acquieta e soddisfa il nostro cuore, che trova in lei la persona che comprende ogni situazione, che intuisce e si preoccupa per ogni nostro sbaglio; la sua presenza riempie ogni solitudine, è rifugio nei momenti di bufera, è luce per il nostro spirito in certe giornate grigie e monotone.

Con la Mamma ci è assicurato il conforto, l'aiuto, il perdono e il cammino nell'imitazione delle sue virtù ci è facilitato.

La sua fede che è gioia, e beatitudine, deve protarci ad una fiducia illimitata in Dio, la sua umiltà ad un servizio elegante, buono e generoso verso i fratelli.

Ad ogni tramonto di queste mese di maggio, davanti all'immagine di lei, nelle case, nelle chiese, nelle edicole dell'aperta campagna cantiamo *monstra te esse matrem*, ma possiamo essere certi che la Madre di Dio non dimentica di essere anche madre nostra;

piuttosto cerchiamo noi di non sottovalutare i nostri doveri di figli. Nessun giorno deve pertanto passare senza una giaculatoria, un sentimento gentile, un fioretto, un sacrificio, l'impegno di una devozione più intensa. Piccole cose che dimostrano però un delicato sapore d'amore filiale. Solo così potremo dire con san Francesco di essere i "cavalieri della Madonna".

A Santa Maria degli Angeli è nato l'Ordine di Francesco e sempre una chiesetta dedicata a Santa Maria degli Angeli ha visto sul monte della Verna le sue estasi. San Francesco, dice il Celano, circondava d'indicibile amore la Madre di Gesù. Le cantava speciali lodi, le innalzava preghiere e consacrava affetti.

Le scelse come protettrice del suo Ordine e pose sotto le sue ali i figli che stava per lasciare, affinché ella li nutrisse e li difendesse sino alla fine.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810





## Cortona, rafforza gli strumenti per la promozione turistica

Infopoint turistico rinnovato, sportello dedicato ai disabili e un nuovo sito internet per la promozione. Sono alcune delle iniziative con cui il Comune di Cortona si prepara alla ripartenza dei flussi turistici. Lo sportello di piazza Signorelli si presenta con una veste rinnovata e con un sorriso in più. Grazie ad un progetto dell'ufficio Politiche sociali è operativa una postazione per le informazioni turistiche dedicate a portatori di handicap e comunque a tutte le persone che hanno difficoltà di movimento. Protagonista di questa nuova esperienza è Sara Scirghi che grazie

Nella sala è stato collocato uno schermo dove vengono riprodotti i video dedicati alla promozione del territorio cortonese.

Lo sportello si trova nello stesso ambiente di palazzo Casali ed è attivo il martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 13, l'infopoint turistico è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18.

Ma le novità non finiscono qui perché da alcuni giorni è online anche [www.cortonaeventiconvegni.it](http://www.cortonaeventiconvegni.it) la nuova piattaforma per la promozione degli eventi e dei convegni, progettata da Cortona Sviluppo e Amministrazione comunale. Il sito web promuove l'offerta



alla cooperativa sociale Alioth si occuperà del front office, ma anche di un'attività di monitoraggio delle strutture ricettive al fine di elaborare offerte ed esperienze dedicate alle persone con disabilità. Nel progetto del Comune c'è anche l'obiettivo di realizzare una valutazione complessiva dell'accessibilità delle strutture (anche dei pubblici esercizi) sulla base delle diverse disabilità. Soddisfazione è stata espressa dalla coordinatrice della cooperativa Manuela Bimbi oltre che dal sindaco Luciano Meoni e dal consigliere Luca Ghezzi che ha fortemente voluto questa novità. Adesso l'infopoint turistico del Comune di Cortona rafforza la propria offerta nei confronti dei visitatori, gli ambienti di piazza Signorelli sono il posto giusto per trovare tutte le informazioni utili e da adesso anche per visualizzare alcune delle possibili esperienze.

turistica globale del territorio, valorizza le opportunità offerte dal Centro Convegni Sant'Agostino e contiene una sezione dedicata alle attività produttive che hanno la possibilità di ottenere uno spazio di visibilità gratuita per un anno. Per aderire occorre inviare una email a [info@cortonasviluppo.it](mailto:info@cortonasviluppo.it) Si tratta di un modo attraverso cui l'Amministrazione Comunale e Cortona Sviluppo vogliono sostenere le realtà locali. Sulle «landing pages» del nuovo sito «atterreranno» tutti coloro che durante la navigazione sui social network visualizzeranno le «sponsorizzate» del Comune, ovvero tutte quelle inserzioni che il Municipio intende effettuare per promuovere il turismo a Cortona, in particolare nelle città collegate dal treno alta velocità. Dei contenuti storico artistici si è occupata Aion Cultura grazie al lavoro di Eleonora Sandrelli.

Comunicati istituzionali a pagamento

**della poesia**  
**Beatitudini...**

Beata la sabbia che si posa sulle tue membra sensuali.	con mano virile. Beato il sole che ti colora e brucia	Beato il mare che sul bagnasciuga rinfresca le tue schermaglie d'amore...
---	--	--

Beata la brezza  
che ti sfiora

con l'ardore  
della passione.

**Azelio Cantini**



## Quando arrivano i carri armati?

Non è la prima volta che Cortona ospita raduni di appassionati alla guida mezzi ex militari.

E' già accaduto in passato e l'iniziativa ha avuto un grande successo.

Ricordiamo molto bene i mezzi allineati in bella mostra sul Parterre ed i loro conducenti che indossavano le uniformi degli eserciti che hanno combattuto in Italia nella fase finale della Seconda guerra mondiale.

Alcuni nostri concittadini hanno questa grande passione e possiedono mezzi dell'esercito americano e tedesco perfettamente restaurati e marcianti.

Chi scrive, alcuni anni fa, ha partecipato da spettatore ad una manifestazione analoga presso l'Aeroporto di Castiglion del Lago dove sono stati riprodotti con cura i campi militari dei combattenti ed, addirittura, alcune fasi dei combattimenti con armi ovviamente disattivate.

Conservare, tenere in perfetta efficienza mezzi militari non è soltanto un hobby ma ha anche un'importanza sotto il profilo culturale, mantiene viva la memoria ed aiuta a riflettere.

Cortona Patria Nostra non ha assolutamente nulla contro questo tipo di raduni soprattutto in un periodo difficile e complesso come questo nel quale ci avviamo lentamente alla normalità.

Siamo perfettamente consapevoli che chi riesce ad ospitare manifestazioni importanti offre un'importante opportunità all'economia locale, soprattutto nel settore dell'accoglienza e della ristorazione.

Dopo questa necessaria premessa desideriamo fare qualche riflessione.

Le Amministrazioni di Sinistra non hanno dato nessun tipo di contributo a questa manifestazione che si svolgeva per ricordare la "Liberazione di Cortona".

Si limitavano a garantire la logistica ed a mettere gratuita-

Cortona devolve 20.000 Euro, Foiano 500, Castiglion del lago 2500, Passignano 2500, la Regione Umbria 5000.

La disparità tanto evidente di soldi pubblici è tanto più incomprensibile se si pensa che a Passignano, ad esempio, non è previsto soltanto il transito dei mezzi ex militare ma anche il loro stazionamento con l'esibizione sul Lago di alcuni anfibi.

Cortona contribuisce in misura quattro volte superiore alla Regione Umbria, otto volte superiore ai Comuni di Passignano e Castiglion del Lago, quaranta volte superiore al Comune di Foiano.

La necessità di spostare e fare arrivare nel nostro territorio alcuni mezzi militari "pesanti", se conferisce prestigio alla manifestazione, può davvero giustificare l'impiego di una cifra così importante?

Neanche la Sinistra che ha festeggiato in passato la Liberazione di Cortona ed il 25 aprile ed è molto sensibile a questi valori (...) era stata così munifica nei confronti di questa manifestazione!

Tralasciando qualunque considerazione sulla grave emergenza sanitaria e confidando che le misure di contenimento abbiano un provvidenziale effetto nei prossimi mesi, sorgono spontanee alcune considerazioni:

Come sarà possibile conciliare la "Mille Miglia" che transiterà a Cortona venerdì 18 giugno e per la quale l'Amministrazione Comunale ha già stanziato altri 6.000 euro, con la concomitante parata dei mezzi ex militari? Siamo proprio sicuri che questi eventi potranno svolgersi regolarmente?

Perché è stato erogato un contributo così importante (20.000 Euro) alla "Gotica Toscana Onlus" se i duecento appassionati che aderiscono all'iniziativa dovranno comunque pagare una quota di partecipazione di 140 € agli organizzatori della "Colon-



mente a disposizione il suolo pubblico.

L'Amministrazione di Centro Destra nella Delibera della Giunta Municipale n. 15 del 18 febbraio precisa che ci sono episodi "che hanno indubbiamente forgiato la nostra società" (...) e decide di destinare 20.000 euro ad una Onlus di Scarperia che organizza parate di mezzi ex militari.

La manifestazione itinerante avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 giugno ed interesserà anche i Comuni di Foiano, Castiglion del lago e Passignano.

Salta agli occhi ed è immediatamente rilevabile la sproporzione delle cifre messe a disposizione degli Enti Locali coinvolti nell'evento.

na della Libertà" che hanno cercato sponsor nell'imprenditoria locale?

Non sarebbe stato più giusto offrire ai partecipanti soltanto un pranzo di benvenuto ed aiutarli nella logistica?

L'ostello, che si vuole mettere in vendita, se perfettamente in regola, non sarebbe stata la soluzione ideale per ospitare i partecipanti della manifestazione?

Infine la domanda più banale:

Il Sindaco ha concordato con le forze politiche che fanno parte della sua maggioranza questa manifestazione e l'impegno di spesa previsto o le ha tenute all'oscuro, considerandole, come al solito, meno di niente?

Cortona Patria Nostra

## Scale mobili a quando la copertura? ... forse alle calende greche!

Il problema è veramente anoso, per non dire... pietoso.

Le scale mobili erano denominate "scale immobili", considerando quanto tempo nell'arco dell'anno restavano ferme per guasti e riparazioni. Le vecchie amministrazioni si sono sempre giustificate sostenendo che non era possibile effettuare la copertura perché la Soprintendenza si opponeva.

Il nostro collaboratore Piero

Borrello con la sua caratteristica pignoleria è riuscito a verificare che le amministrazioni comunali precedenti non avevano mai provveduto ad effettuare progetti e richieste di congruità alla Soprintendenza. L'attuale amministrazione comunale ha nel suo programma la copertura di queste benedette ed essenziali scale mobili, vista la posizione dei parcheggi. Chiediamo al Sindaco .. quando?



Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

### NECROLOGIO



7 maggio 2021

## Roberto Gambino

Lo ricordano con affetto e amore, la figlia Elisa, il fratello Nicola con la moglie Donatella, i nipoti Nicola e Romina e i parenti tutti.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

**MENCHETTI**  
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24  
Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
[www.menchetti.com](http://www.menchetti.com)



## Panchine in ricordo di Sabina Milanese

Il progetto in ricordo di Sabina Milanese è realtà. A quasi un anno di distanza dalla sua scomparsa gli amici hanno dato vita ad una valevole e significativa iniziativa



In accordo con l'amministrazione comunale di Cortona, hanno restaurato le 12 panchine che insistono sul rondò del viale alberato del Parterre dedicandole proprio all'amica scomparsa.

Un progetto che nasce qualche mese fa che è stato possibile grazie al contributo di molti. Con una campagna di crowdfunding sono stati raccolti oltre 1500 euro attr-

verso la pagina facebook a lei dedicata, @sabinaorosso. Poi il passaggio ufficiale in giunta a marzo ha decretato il via del lavoro che è stato realizzato dagli amici in queste settimane. L'intervento ha previsto la scartavetratura delle stecche delle panchine, la stuccatura del legno dove necessario, la sostituzione di eventuali bulloni

rotti o erosi dal tempo, il riasssemblamento delle stecche di legno, la verniciatura del legno e della base in ghisa e la collocazione di targhette in ottone su ciascuna panchina con la dedica a Sabina Milanese e piccole citazioni o poesie.

L'inaugurazione proprio il 5 maggio, in occasione del compleanno di Sabina.



“Il suo carattere appassionato ed idealista, la sua grande sensibilità restano indimenticate tra i tanti amici e conoscenti”, raccontano gli amici di sempre. “Sabina era amante della lettura e della cultura in ogni suo aspetto. Questo affetto da lei generato ed il desiderio comune di ricordarla, ha messo insieme tante persone che a volte poco o nulla si conoscevano per aiutarla a realizzare un progetto che resti nella sua città Cortona”.

La bandiera donata dai Quintieri è stata dipinta da Carlo Maria Cavalli

## Festa primaverile di Santa Margherita

Domenica 9 maggio a Cortona, pur nel rigido rispetto delle norme anticovid, si è svolta nuovamente la Festa religiosa primaverile per Santa Margherita, Patrona della nostra Città. Una festa una festa condizionata ancora dalla pandemia, ma che ha

visto una grande affluenza di pellegrini. Sabato pomeriggio otto maggio non c'è stata la tradizionale processione con corteo storico di omaggio civico e popolare alla Santa, ma non sono mancati i tradizionali doni dei Ceri e della bandiera dei Quintieri, che anche quest'anno è stata dipinta con tan-

to amore ed arte da Carlo Maria Cavalli e poi strutturalmente realizzata con la collaborazione di Stefania Ancechini e Massimo Pierini.

La bandiera di quest'anno (che l'Etruria ha potuto fotografare in anteprima) rappresenta il Cristo Risorto dei simulacri pasquali cortonesi, che, purtroppo anche nella Pasqua 2021, a causa della pandemia Covid, non hanno potuto sfilare nei vicoli e nelle strade di Cortona la sera del Venerdì Santo.

L'idea di dipingere il nostro Cristo Risorto è venuta a Carlo Maria Cavalli proprio nel giorno del Venerdì Santo per mitigare il dolore del divieto alla tradizionale processione in costume medioevale.

“Sia Carlo Maria sia il Consiglio dei Quintieri - mi dice la signora Elina Casetti incontrata in Rugapiana - vedono in questa Bandiera del Cristo Risorto la speranza di ‘risorgere’ presto anche noi come Cortona, come nazione stessa, oltre che come manifestazioni religiose e civiche nel nostro piccolo, in primis come Giostra dell'Archidado”. Carlo Maria Cavalli ha dipinto la tela e poi si è rivolto a Stefania Ancechini per incastornarla nella stoffa della bandiera e del falegname Massimo Pierini per il palo che la sorreggerà.

Sabato pomeriggio alle 17, 30, prima della Santa messa della Vigilia e dell'apertura dell'Urna della Santa, una piccola delegazione dei Quintieri, in abiti medievali si è ritrovata davanti alla Basilica e ha reso omaggio alla Patrona di Cortona, donando la bandiera e i ceri, i quali per la prima volta sono stati benedetti nella chiesa d'appartenenza di ogni Quintiere e sono stati decorati dalle suore Clarisse di Cortona. (IC)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico

### Judas and Black Messiah

«Puoi uccidere un rivoluzionario, ma non la rivoluzione»: le Pantere Nere ruggiscono agli Oscar 2021 con due statuette (tra cui quella per migliore canzone originale che la cantante H.E.R. ha soffiato alla Pausini). Il film diretto da Shaka King racconta la storia vera di Fred Hampton, leader delle Pantere Nere tradito da suo «fratello» William «Bill» O'Neal che con le sue soffiature portò l'FBI di J. Edgar Hoover ad eliminare il rivoluzionario nero che infiammò Chicago nel 1967. LaKeith Stanfield è Giuda e Daniel Kaluuya il Messia Nero. Si sono contesi l'Oscar al miglior attore non protagonista ma l'ha spuntata Kaluuya.

Giudizio: Distinto

## Marcello Pareti, in questa annata difficile siamo riusciti a giocare anche a pallavolo

È stato un campionato un po' particolare ma per certi versi esaltante e comunque fondamentale per ripartire.

Alcune defezioni nel sestetto / gruppo base hanno dato la possibilità ai giovani del vivaio di mettersi in mostra.

Il Cortona volley di buon grado ha accettato la sfida e lanciato in prima squadra giovani del 2004 a fare esperienza.

Il confronto contro squadre avversarie con elementi con molta esperienza è stato talvolta difficile ma comunque esaltante e significativo.

L'allenatore Marcello Pareti ha avuto il miglior riscontro possibile della crescita dei “suoi giovani” e di quelli che possono essere le loro potenzialità.

Come sono andate le partite fin qui giocate?

Le partite giocate sinora sono state un po' con alti e bassi.

In alcune gare abbiamo giocato bene, perlomeno secondo le nostre possibilità.

In altre situazioni invece abbiamo avuto un approccio alla gara più difficile e non siamo stati incisivi come avremmo potuto e dovuto.

Ritengo che questo però fosse inevitabile non avendo in squadra gli elementi con maggiore esperienza ad equilibrare l'entusiasmo dei giovani.

Abbiamo fatto fare pratica a quasi tutti i nostri 2004.

Questo è stato molto bello ma in certe situazioni, come contro avversari di qualità, è stato molto duro il confronto.

Ritengo che ci stia che in certe gare siamo stati un po' sottotono. Lo avevamo messo in preventivo ma abbiamo fatto fare esperienza in serie C a dei ragazzi del 2004 e non era certo facile non avere contraccolpi.

La cosa più importante era fargli fare esperienza e l'obiettivo è stato pienamente centrato e con profitto. E' normale che in queste situazioni non ci sia stata continuità di rendimento.

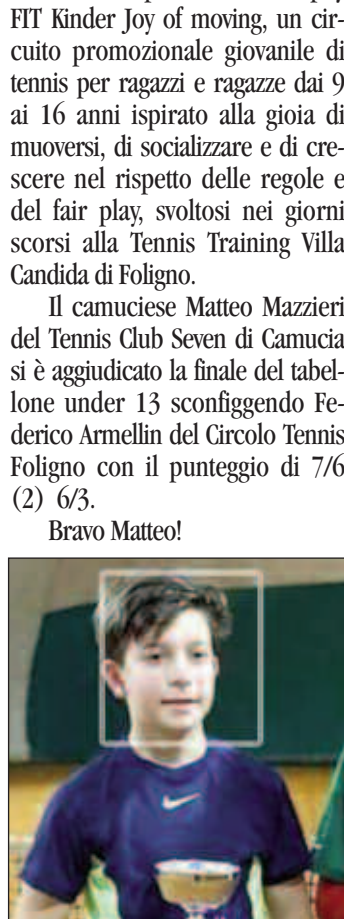
Quali gli obiettivi da cui alla fine della stagione?

È sempre di più quello di far giocare i ragazzi e far fare loro esperienze. Farli crescere nel gioco e

nel rispetto delle regole e del fair play, svoltosi nei giorni scorsi alla Tennis Training Villa Candida di Foligno.

Il camuciense Matteo Mazzieri del Tennis Club Seven di Camucia si è aggiudicato la finale del tabellone under 13 sconfiggendo Federico Armellini del Circolo Tennis Foligno con il punteggio di 7/6 (2) 6/3.

Bravo Matteo!



## Ads Cortona Volley

## Marcello Pareti, in questa annata difficile siamo riusciti a giocare anche a pallavolo

nella qualità degli allenamenti.

Il risultato in queste situazioni viene secondo me in secondo piano.

Puntiamo comunque a combattere nella partita; a giocare più a lungo possibile al meglio delle nostre possibilità.

E' chiaro che però poi non possiamo avere la continuità in tutta la gara o in più gare per un lungo periodo.

Dipende poi in larga misura anche dagli avversari e dal loro livello.

In pratica abbiamo terminato il nostro campionato e adesso stiamo giocando una seconda parte in cui affronteremo nuovi avversari in sei partite da qui alla fine di maggio. Poi faremo sempre di più giocare i nostri giovani.

Quanto l'hanno sorpresa i giovani in questa annata così difficile?

Sono molto contento di questi ragazzi. Hanno veramente una grande dedizione per il lavoro e per gli allenamenti in generale.

Ne fanno quattro a settimana più la gara: dei veri professionisti.

Hanno uno spirito molto collaborativo. Sia nelle rispettive Under che nel gruppo della serie C.

Hanno saltato pochissime sedute di allenamento. Degli allenamenti sono veramente soddisfatto di loro. Poi se si guarda la partita ci sono delle lacune da colmare ma questo ovviamente è normale.

Bisogna lavorarci ancora un po'. Alcuni loro mi hanno davvero sorpreso in positivo.

E' chiaro che contro avversari con molta esperienza e con molti più anni di loro alla fine vanno in difficoltà ma il futuro è nelle loro mani. Sia Lombardini che Berti hanno fatto una grande crescita ma anche gli altri sono nella loro direzione.

Quanto di questa rosa sarà importante anche per la prima squadra del prossimo anno?

I nostri giovani del vivaio che quest'anno hanno fatto bene credo che potranno essere portati tutti in prima squadra o perlomeno gran parte di loro.

Vediamo poi che tipo di squadra assieme al presidente saremo in grado di allestire ma credo che loro ne faranno sicuramente parte.

Come allenatore ritiene di essere confermato per il prossimo anno?

Per adesso lo sono di certo fino a giugno. Per il prossimo anno bisognerà chiedere al presidente.

Come stanno andando invece i tornei degli Under?

Stiamo giocando con la Under 17 e con l'Under 13.

Quelli più piccoli li ho visti l'altro giorno in palestra e stanno migliorando molto. Sono molto bravi.

E' una soddisfazione vederli giocare peccato che siano un numero esiguo. Per quanto riguarda la Under 17 sta facendo una buonissima esperienza nel suo campionato.

Quale delle avversarie l'ha sorpresa di più in questo campionato?

Diciamo che le squadre di Firenze sono delle ottime formazioni.

Sono squadre preparate per tentare di dare l'assalto alla serie B il prossimo anno e quindi anche quest'anno hanno un buonissimo livello.

Noi adesso a breve affronteremo Pisa: poi Livorno verrà da noi fra due settimane.

Credo che siano indubbiamente formazioni superiori alla nostra.

Sarà comunque interessante confrontarci con loro e far fare ancora esperienza ai nostri giovani.

Anche altre formazioni hanno fatto la scelta di far giocare tra le loro fila i più giovani.

Sono quindi curioso di vedere quale sia il livello anche sull'altro girone, quello del mare.

C'è un po' di rammarico per la sconfitta nei tie-break contro la Norcineria?

Sì, c'è un po' di rammarico. Soprattutto per la partita di andata in cui eravamo in vantaggio ma anche in quella di ritorno in cui potevamo gestire meglio il risultato.

Del resto però i ragazzi di Foiano hanno la stessa squadra di l'anno scorso quindi più esperienza e soprattutto più intesa. Sono sicuramente gente più rodata e con molta molta amalgama. Abbiamo sempre giocato con i nostri 2004 in campo. Alla fine poi non abbiamo sfigurato.

Non ci hanno sovrastato e abbiamo lottato fino alla fine; è mancata anche un pizzico di fortuna.

Direi che i nostri 2 punti del tie-break valgono moltissimo.

Alla fine posso dire sinceramente di essere molto contento.

Riccardo Fiorenzuoli

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie  
**TAMBURINI**

SELA  
MILANO  
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Asd Cortona Camucia Calcio

# Con Daniele Tremori uno sguardo sulle future attività della Società

**C**on Daniele Tremori, responsabile (presidente) del settore giovanile, abbiamo fatto un resoconto di questa annata e parlato del momento attuale.

Abbiamo poi ipotizzato quali potranno essere le attività future a breve termine e quelli che saranno gli organigramma per il prossimo anno degli allenatori del settore giovanile.

**Ci parli un po' di questa annata fino al momento attuale.**

È stata una buona partenza tutto sommato e le prospettive erano ottime.

Avevamo allestito degli impianti in piena regola nel rispetto di tutte le normative anti COVID.

Poi purtroppo la pandemia ha ripreso ancora più forza e si è dovuto ancora una volta firmare tutto. I nostri impianti nonostante fossero un po' avanti a tutti nel ri-

spettare le normative non potevano contrastare il fatto che tutti ci si doveva fermare.

Avevamo investito tanto per essere in regola e gestire questa situazione ma purtroppo a un certo punto non era più gestibile neanche con il nostro massimo impegno e le nostre strutture.

**Come è stato "ripartire" a febbraio?**

Siamo ripartiti con la federazione che ci ha dato la possibilità di fare attività fisica. Abbiamo gestito al meglio questa situazione facendo allenare i nostri ragazzi all'aperto senza utilizzare gli spazi chiusi.

I ragazzi erano gestiti in gruppi di cinque con ognuno un allenatore; alla fine è stato un vero successo.

Ogni gruppo quindi aveva ben quattro allenatori che gestivano una squadra.

Abbiamo così dato la possibilità a tanti genitori e tanti ragazzi di allenarsi e con loro riformare uno

spirito di squadra. Abbiamo utilizzato per fare questo sia l'impianto di Maestà del Sasso che quello di Camucia. Con loro anche il preparatore. Purtroppo ci siamo di nuovo dovuti fermare, obbligatoriamente.

**Adesso comunque siete ripartiti da un po' di nuovo?**

Sì siamo ripartiti adesso da 10 giorni a questa parte. Stiamo svolgendo la stessa attività che abbiamo svolto nel periodo da febbraio a fine marzo.

Tutto questo ovviamente per quanto riguarda il settore giovanile. Con tanti sforzi da parte di tutti sia organizzativi che economici.

**L'impegno di tutti in questo momento periodo è stato massimale?**

Posso affermare certo di sì. Ma ugualmente devo ringraziare in modo particolare una persona che ci ha permesso di restare sempre a contatto con la gente e

aperti alle loro esigenze. Figura particolare che è stata sempre presente tutti i giorni.

Ha tenuto aperto il campo e gestito la Segreteria.

Abbiamo voluto così, che fosse sempre presente per chiunque avesse bisogno di informazioni o per qualsiasi altra cosa.

Si tratta del segretario Claudio Camorri.



piccola in casa e restare comunque spesso fuori per lavoro.

Bisogna fargli quindi un elogio da parte di tutto lo staff e un ringraziamento da parte di tutti.

Il suo impegno è stato sempre massimo; il nostro augurio per lui è quindi sincero.

**Ci sono dei programmi a breve per ripartire?**

La Federazione ha fatto intuire che a breve si potranno organizzare anche dei tornei ma tutto è ancora da valutare attentamente nei tempi e nei modi.

Si dovrebbero fare dei mini campionati di un mese un mese e mezzo in cui confrontarsi con le squadre avversarie.

Un po' per giustificare le quote versate dalle società e un po' per permettere a questi giovani di confrontarsi sul campo senza perdere completamente un anno.

Da parte nostra ci sarà la disponibilità come anche da altre società come l'Arezzo e il Perugia. Tutto questo almeno dagli esordienti in su.

Poi a luglio chi vorrà partecipare e non potrà andare al mare organizzeremo anche dei tornei per i più piccoli a cui garantiremo la massima sicurezza.

Faremo dei triangolari il nostro impianto vorremmo che fosse un punto di riferimento per ragazzi e genitori.

**Cosa ci può anticipare per l'organigramma del prossimo anno?**

Per il settore giovanile sicuramente saranno confermati i nostri punti fondamentali ovvero Brini, che anche il coordinatore degli allenatori: Micheli che il prossimo anno allenerà la squadra degli

allievi e l'allenatore dei portieri Caneschi.

Poi ci saranno anche gli altri senza dimenticare Fiorenzi e Mariottoni.

E naturalmente c'è anche tutto lo staff che rimarrà da valutare.

Rimarranno anche gli allenatori in seconda come Rocco, Giorgi, Castelli.

Quest'anno poi anche gli allenatori della prima squadra hanno lavorato nel settore giovanile e questo non può che giovare.

Tutti i nostri allenatori hanno una grande attenzione a seguire i programmi e a non andare fuori tema.

Inoltre il fatto di prendere due o tre giocatori della prima squadra con più esperienza e inserirli nel settore giovanile è stato sempre un nostro punto di forza.

Anche lo stesso preparatore atletico Migliacci è un nostro punto di forza.

Tutto questo poi è seguito nonostante la pandemia anche dal direttore sportivo Nario Meacci.

Dall'alto della sua esperienza ha dato veramente tanto e conoscendolo meglio ho capito che ho molto da imparare da lui.

Abbiamo una grande responsabilità verso tutti i ragazzi e anche verso i genitori ma ci impegniamo sempre per dare il massimo e in questi anni credo che tutti lo abbiano capito.

Stiamo raggiungendo un buon livello di organizzazione ma questo grazie al lavoro e l'impegno di tutti.

Con tutto il nostro impegno riusciremo a far crescere ragazzi sia fisicamente che calcisticamente ma soprattutto a livello mentale.

**Riccardo Fiorenzuoli**

Sulle corsie del comunale di Perugia contro la Sant'Angelo Pontegrillo

## Prima vittoria per la squadra femminile della Cortona Bocce

L'incontro comincia con due set individuali sempre abbastanza equilibrati e il pareggio tra la cortonese Giulia Pierozzi e la

acquisito, spazio per l'esordiente Iordache e per Laura Luccarini.

Ottima la prestazione della giovane Elisa Fanicchi che, insieme alla ex azzurra Loana Capelli,



riesce a trascinare il resto della squadra alla vittoria.

L'incontro termina sul punteggio di 6-2 e con la conquista dei 3 punti per la Cortona Bocce.

Per il prossimo incontro sarà una sorta di proseguimento della sfida del giorno precedente.

perugina Luisa Filabbi. Nella corsia attigua, dopo un avvio poco brillante la terna formata da Elisa Fanicchi-Loana Capelli-Anna Giliarini (entrata in sostituzione di Monica Iordache) entra pienamente in partita e si aggiudica entrambi i set contro Gattaponi-Abbati-Torturo. Si va alla pausa sul punteggio di 3-1 in favore di Cortona.

Nelle coppie vittoria quasi contemporanea dei primi set su entrambi i campi: Pierozzi-Capelli si impongono su Filabbi-Baldassarri e Giliarini-Fanicchi conquistano la vittoria su Gattaponi-Abbati.

Sul 5-1 quindi, a risultato



Questa volta si giocherà in casa a Tavernelle e la Sant'Angelo di certo cercherà di riscattarsi. Sarà una gara molto interessante!!!

### I RISULTATI DELLA GIORNATA

Spello (PG) - Sant'Erminio (PG) 6-2

Sant'Angelo Montegrillo (PG) - Cortona Bocce (AR) 2-6

### LA CLASSIFICA girone 3

	PUNTI
Spello (PG)	7
Cortona Bocce (AR)	4
Sant'Angelo Montegrillo (PG)	4
Sant'Erminio (PG)	1

### Prossimo turno

Cortona Bocce (AR) - Sant'Angelo Montegrillo (PG)

Sant'Erminio (PG) - Spello (PG)

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 10 è in tipografia martedì 11 maggio 2021



# CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'ECCELLENZA nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di fama internazionale nello studio delle cardiopatie.
- La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

La nostra Mission è assicurare a tutti i cittadini un Servizio Sanitario di Alta Qualità a Tariffe Accessibili.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19  
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni  
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

**CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - ☎ 0575 605054**  
[www.centrodiagnosticaavanzata.it](http://www.centrodiagnosticaavanzata.it)



Direttore Scientifico  
Dott. Giuseppe Tognini



**SANITA' alla portata di TUTTI**

**PREZZI**  
in molti casi vicini al Ticket Pubblico

- RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE\*\* ad alto campo un segmento €45
- TAC ARTICOLARE\*\* a bassa dose radiazioni un segmento €45
- RADIOGRAFIA DIGITALE un segmento €30

\*\*mano | polso | gomito | ginocchio | caviglia | piede